

Partecipare

Rescaldina



Anno XLVIII - Numero 229 - Dicembre 2019

PERIODICO bimestrale d'informazione locale

Aut. Tribunale di Milano n. 246 del 7/7/1971

L'EDITORIALE

PARTECIPARE IN PRIMA PERSONA

Lo scorso 6 novembre il Comitato di Redazione ha avuto un primo incontro, in auditorium, con i rappresentanti delle realtà associative attive sul nostro territorio; scopo della serata era proporre ed avviare con loro un percorso di maggior coinvolgimento nella costruzione di questo nostro prezioso strumento di comunicazione che, non a caso, si chiama *Partecipare*.

Da parte di chi ha potuto intervenire l'interesse è stato ovviamente notevole, riconoscendo fin da subito la necessità di esserci per farsi conoscere, per raggiungere la cittadinanza in occasione dell'avvio delle proprie attività stagionali o di specifici eventi (tipicamente annuali), ma anche l'utilità della nostra proposta di poter sempre più collaborare attivamente, edizione dopo edizione, alla costruzione del periodico cittadino, adoperandosi appunto in prima persona.

Per rendere attraenti, interessanti, attuali e ricercati i cinque numeri prodotti annualmente (e faticosamente distribuiti per le vie del paese generalmente a mesi alterni), ognuno dei nostri potenziali lettori e lettrici, a nostro avviso, dovranno sempre più trovarci articoli che parlino anche a loro, dei propri cari ed amici, figli, fratelli, nipoti, genitori o semplici conoscenti, ma anche delle proprie attività e passioni.

È infatti fortunatamente così vasta e trasversale l'offerta associativa sul nostro territorio, che pensiamo questa possa, una volta trascritta puntualmente sulla carta, coinvolgerci tutti, visto che tipicamente interessa, a vario titolo, i più piccoli, i giovani, gli adulti, gli anziani e molte altre categorie ancora; scrivendo delle innumerevoli attività ricreative, sportive, culturali, parliamo prima di tutto delle persone.

Attraverso gli articoli e le immagini pubblicate, che immaginiamo vi sarà capitato qualche volta di ritagliare e conservare, da sempre abbiamo sì la possibilità di informarci, ma soprattutto di vivere e rivivere nel tempo momenti di coinvolgimento, riflessione e approfondimento che altri strumenti di comunicazione purtroppo (o per fortuna) non possono fare alla stessa maniera. Perché allora non approfittarne per scrivervi ed esserci?

Al Comitato di Redazione questa è sembrata una prima semplice proposta utile per partecipare e Partecipare!

Il Comitato di Redazione

Il senso del Natale

Del valore e del senso del Natale ritengo, ognuno di noi, possa trovare valide risposte innanzitutto nel proprio animo, anche se poi ritengo che, come per la felicità, il segreto stia nella condivisione.

Condivisione e solidarietà, questi gli elementi che arricchiscono il Natale di Rescaldina e Rescalda grazie anche alle tante iniziative organizzate dalle associazioni, dai commercianti, dagli oratori e dagli istituti scolastici che si preparano alle feste Natalizie, valorizzando sempre più l'aspetto dello stare insieme, del condividere e donare e dell'attenzione alle fragilità sociali della nostra società.

Riuscire con così largo anticipo ad entrare nel pieno dello spirito natalizio è complesso, ma forse può essere la chiave per capire che determinati valori possono trovare espressione nella nostra quotidianità, tutto l'anno.

Si festeggia la nascita, il dono, la solidarietà. Auguro quindi a tutti noi la nascita di un nuovo tempo, in cui il dialogo e il confronto prendano il posto dello scontro e dell'insulto; auguro a tutti di ricevere ma soprattutto di poter donare, tempo, impegno e sostegno al prossimo, per generare così una società sempre più coesa e solidale, dove nessuno è trascurato e ognuno ha l'attenzione e la cura di cui ogni essere umano dovrebbe essere oggetto.

Il mio augurio è prima di tutto rivolto ai bambini affinché possano trovare il miglior futuro fatto di opportunità e pace, protagonisti della nostra società più di quanto si possa pensare, sono detentori di quella sincerità e sana ingenuità capace di dare un particolare e magico senso al Natale, a tutti i cittadini di poter trascorrere le prossime festività nella

la serenità familiare dei propri affetti, la condivisione di pace gioia e allegria.

Buon Natale.

IL SINDACO
GILLES ANDRÈ IELO



Casa dell'affido e dell'accoglienza

Settembre è iniziato il progetto la *Casa dell'Affido e dell'Accoglienza*, un luogo pensato dalle famiglie per le famiglie per incontrarsi, "rigenerarsi" e approfondire concetti sulla genitorialità e sull'accoglienza. Il progetto parte dall'idea vincitrice del Bilancio Partecipativo del 2019 con lo scopo di diventare un punto di riferimento per incontri e condivisione sull'accoglienza familiare e sul supporto genitoriale: alla base l'idea è la volontà di diffondere il concetto di accoglienza in tutti i suoi aspetti, tra famiglie e all'interno delle famiglie,



con un ascolto positivo e costruttivo. La sede, Villa Rusconi, sarà la base per numerose iniziative interamente gratuite, che si svilupperanno principalmente in quattro direzioni:

1) Sportello informativo su Affido e rete solidale.

Lo sportello sarà aperto a cadenza settimanale, il venerdì dalle 18 alle 19.30, con lo scopo di dare informazioni sul servizio affidi o adozioni dal punto di vista della famiglia, indirizzandola successivamente agli operatori del servizio.

segue a pag. 16

LETTERE

PAG. 2

CULTURA

PAG. 5

POLITICHE IN CITTÀ

• Maggioranza

PAG. 8

• Minoranza

PAG. 11

SCUOLA

PAG. 13

SOCIALE

PAG. 16

RUBRICA DEL MESE

PAG. 18

RESCALDINA SOSTENIBILE

Inserto ritagliabile

PAG. 19

EVENTI CULTURALI

Premi al merito pag. 5
Concorso di Pittura pag. 7

SCUOLA

Pedautisti cercansi pag. 13
Educare alla Pace pag. 14 e 15

SOCIALE

Centro Anziani in festa
pag. 17

Partecipare
Rescaldina

Numero 229 - Dicembre 2019

Fondato nel 1971 - Periodico locale d'informazione
Registrazione Tribunale di Milano 7 luglio 1971, n. 246

Direttore responsabile: **Alida Parisi**

Coordinatore Redazionale: **Matteo Pezzoni**

Comitato di redazione: **Adriana Biaggi, Alberto Frattini, Matteo Malacrida, Alessandro Pettinicchio**

Sostituti: **Marianna Bertolazzi, Anita Boboni, Matteo Moschetto, Andrea Turconi**

Progetto grafico, impaginazione, stampa, pubblicità e distribuzione: **ABC Milano Società Cooperativa**
via Gaetano Osculati 5 - 20161 Milano
www.abcmilano.net

La tiratura del numero è stata di **6.200** copie

Lascia qui il tuo articolo per

Ricordiamo che gli articoli per Partecipare possono essere lasciati nelle apposite caselle presso:

- Biblioteca Comunale di Rescaldina
- Atrio del Palazzo Comunale

Gli articoli possono essere spediti anche a questa

e-mail: **partecipare@comune.rescaldina.mi.it**

Oltre gli articoli, è possibile depositare domande specifiche (rivolte agli amministratori, associazioni o al C.d.R.), annunci economici (o di altra natura), nonché commenti o suggerimenti. **Grazie**

- Gli articoli non devono superare le 60 righe (2 cartelle dattiloscritte)
 - Le lettere devono essere firmate
 - TUTTO IL MATERIALE RICEVUTO VIENE PUBBLICATO INTEGRALMENTE, COSÌ COME PERVENUTO
- Per questo numero sono pervenuti 36 articoli/contenuti, di cui 36 pubblicati.

Scadenza presentazione articoli anno 2020

Il CDR si ritrova periodicamente presso la Sala Riunioni dell'Ufficio Cultura, Via Matteotti 8/a alle ore 9.00 nelle date di riunione

Fine consegna articoli

Lunedì 27 gennaio
Lunedì 23 marzo

Riunione CDR

Sabato 1 febbraio
Sabato 28 marzo

Il Vangelo in risaia

Una serata all'Auditorium con padre Mario Ghezzi, missionario in Cambogia per 17 anni

Mi capita di intervistare all'Auditorium di Rescaldina padre Mario Ghezzi, missionario del PIME (Pontificio Istituto Missioni Estere), che ha vissuto per 17 anni in Cambogia, paese in cui casomai oggi si va per visitare templi buddisti o godere di spiagge esclusive, ma che, tanto per rispolverare un po' la memoria, è tristemente noto per il genocidio dei khmer rossi che, negli anni '70 e '80, portò allo sterminio di due degli otto milioni di abitanti. Dopo la proiezione di un breve filmato presento il suo libro "Il Vangelo in risaia-Lettere dalla Cambogia". La serata è organizzata dal Gruppo missionario e saremo una cinquantina o poco più.

"La prima cosa che mi ha colpito appena arrivato in Cambogia è stata la totale assenza di simboli cristiani e di chiese. Solo pagode, nessuna croce" dice padre Ghezzi. Ho sempre stimato grandemente i missionari per quella follia che li pervade e che li porta negli avamposti più disperati del mondo, scegliendo di mettersi al servizio dei derelitti. Stasera ne ho di fianco uno che nel 2000 si è fiondato in un Paese ancora lacerato dagli

strascichi di una guerra immonda, in una terra zeppa di cicatrici mai compiutamente rimarginate. Una nazione di religione buddista, con 20.000 cristiani su 9 milioni di abitanti, una manciata di aghi in un pagliaio.

L'approccio del giovane sacerdote è stato quello giusto. Non si testimonia passeggiando per le strade con la Bibbia in mano, ma semplicemente stando con la gente, prestando attenzione ai bisogni primari, agli ammalati, ai bambini abbandonati, ai poveri.

Padre Ghezzi, nato a Cinisello Balsamo nel 1967, cerca di mettere in pratica a 10.000 chilometri da casa sua la parola evangelica. La lingua khmer gli esce a fatica dalle labbra, capisce poco dei costumi e della mentalità indocinese, eppure non demorde. Ci sono pagine toccanti nel libro, soprattutto quelle che raccontano le fatiche e la gioia negli incontri coi poveri, che vivono in luride baraccopoli, impantanati nella miseria più rivoltante. "Da solo fatico a trovare il coraggio di andare, è un mondo che ti spiazza quello della povertà nera, soprattutto quando non ci sei abituato" - confida disarmato. "I poveri vivono

nel loro mondo e nessuno vuole il passaporto per varcare questo confine, per entrare in questi luoghi fedi. Intanto rifletto e penso: me se vado da questi malandati che devo fare? E poi cosa gli dico? E sarò capace? E loro mi accetteranno? Sono le paure di un missionario 'borghe- se!'".

Padre Ghezzi trova il coraggio e va, perché "senza l'attenzione ai poveri non saremmo Chiesa, saremmo solo una congrega di persone che si ritrovano a recitare preghiere, magari belle e perfette, ma sterili. L'incontro con i poveri rende le nostre preghiere vive, carne, sangue".

Racconta alla platea un episodio: "Una volta sono andato a trovare un gruppo di donne inguardabili in un povero villaggio vicino al lago. Alla fine una mi dice 'Padre torna a trovarci perché siamo contente, ci porti un po' di felicità, un segno di speranza'. 'Che bel regalo mi sono portato a casa!' - annota padre Ghezzi nell'ultima pagina del libro - Vuol dire che il tempo 'spreco' con questi crocifissi che sembrano auto-inchioldarsi alla loro miseria non è mai tempo perso, ma è tempo che regala loro un briciolo di Dio. Ognuno di noi dovrebbe avere



Foto a sopra xxxxxxxxxx

almeno un povero di cui prendersi cura, non coi soldi, ma con la compagnia, l'affetto e la preghiera. Ci aiuterebbe a ridimensionare le nostre difficoltà e a ricollocare i nostri umori".

Da un paio d'anni padre Mario Ghezzi è rientrato in Italia. Gli hanno assegnato l'incarico di dirigere il Centro PIME di Milano. Lo ha rinnovato completamente, trasformandolo in un gioiellino con un museo multimediale, teatro, biblioteca, negozio equosolidale, caffetteria culturale (altroché Starbucks!).

Saluto padre Mario, richiamato in Italia dalle risaie cambogiane, dove, e glielo leggo negli occhi, non vede l'ora di ritornare.

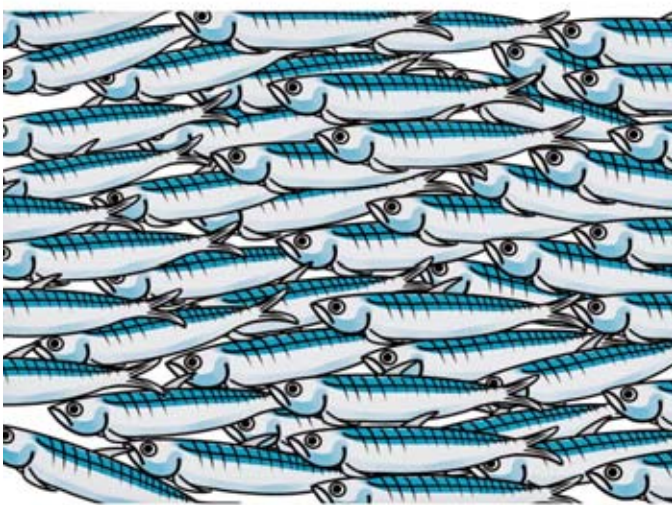
ETTORE GASPARRI

Futuro politico

Da qualche giorno si parla solo di piazze piene di umani che si autodefiniscono "sardine". Sono diversi tra loro per sesso, età, classe sociale e regione di provenienza, ma sono accomunati da un unico sentimento di antipatia politica. La politica fatta di assenteismo diffuso nei ministeri e nel parlamento italiano. Assenteismo inversamente proporzionale alle continue presenze in dibattiti televisivi dove si preferisce demonizzare l'avversario anziché affrontare i problemi reali della natura umana. Considerato l'avvento delle società liquide, di cui parlava il filosofo Zygmunt Bauman, in questa politica fine a se stessa e demagogica si muovono "squali" famelici pronti, con ogni mezzo, a divorare chiunque pur di accaparrarsi tutto il potere.

Gli "squali" imperversano in ogni TV promettendo l'impossibile e mostrando le fauci ai più deboli.

Nel medesimo mondo liquido nuotano anche le "sardine". Sono tante, coraggiose e non sono soggiogate da un capo presuntuoso. Rifiutano violenze materiali e verbali, non alzano bandiere e pensano che i problemi si possano risolvere con confronti civili di più cervelli intel-



ligenti anziché con l'arroganza di uno "squalo". Uno "squalo" che nel migliore (per lui) dei casi potrebbe rappresentare circa un terzo dell'elettorato. Considerato l'opposizione e l'astensione crescente, un terzo di preferenze corrisponderebbero a circa quattordici milioni di italiani. Una quantità esigua in un paese di sessanta milioni di abitanti. Viste le proporzioni numeriche, la partita alla fine la vinceranno le "sardine" se troveranno una forza politica democratica, solida, onesta e riformatrice in grado di rappresentarle. L'alternativa è la dittatura di

qualche "squalo" dopo l'agonia dell'attuale asfittica democrazia condizionata da anarchismo fiscale (evasione ed elusione), anarchismo morale (corruzione), risme di leggi inutili, ostacoli burocratici invalicabili, egoismo, solitudine di chi non è abbastanza forte o egoista da farcela da solo e timore per un futuro prossimo precario e misterioso.

GASTONE CAMPANATI

TURCONI GIORGIO

Riparazioni TV - LCD e Videoregistratori di "Tutte le marche"

Installazione e Progettazione Antenne Terrestri e Satellitari
Installazione Impianti Fotovoltaici Civili e Industriali

Viale Kennedy, 7
20027 Rescaldina (MI)

Tel. **0331.465.340**
0331.465.123

I bicchierini trasparenti

La 49ª Fiaccola Juvenilia è stata accesa al monastero benedettino di Saint-Oyen in Val d'Aosta

Immancabilmente, una volta all'anno, ai primi di settembre, un manipolo di ragazzi e adulti dell'oratorio di Rescaldina carica su pulmini spartani un groviglio di zaini, materassini da campeggio, indumenti ridotti all'osso e va in trasferta ad accendere una fiaccola in un punto d'Italia, significativo per la fede.

Ci si misura con un intreccio di storie secolari, con vicende di uomini appassionati e donne infaticabili. Che sia la comunità francese di Taizè, la basilica di Sant'Antonio da Padova, il movimento dei Focolarini a Loppiano, il santuario austriaco di Mariazell, la scuola di Don Milani a Barbiana, i salesiani di Don Bosco a Torino poco importa. Ogni volta è stato un incontro che non t'aspettavi così fecondo, uno stupore, la meraviglia nel constatare la presenza concreta di Dio nel pulsare del nostro mondo secolare. Quest'anno la mèta è in Val d'Aosta, nell'abbazia benedettina Regina Pacis di Saint-Oyen, fondata nel 2002 da una costola del monastero Mater Ecclesiae di Orta San Giulio. Le monache che vi abitano seguono l'antica regola "ora et labora" di San Benedetto da Norcia, scritta intorno al 540. Essa prevede che i religiosi che abitano i monasteri si dedichino alla vita contemplativa, ma allo stesso tempo lavorino per il loro mantenimento.

Arriviamo al paesino in una giornata di pioggia sferzante, la temperatura s'è abbassata di colpo e il primo freddo s'insinua nelle ossa.



Ci accoglie Suor Margherita con voce serena.

Racconta e spiega lo scandire delle giornate nel convento che, in sintesi, significa tante ore di preghiera, soprattutto al mattino, e poi i lavori nell'orto, la gestione di una piccola foresteria, i laboratori di iconografia, ricamo, stamperia, lavanderia. Sono diciotto suore, compresa

una novizia e una postulante. Non escono mai, se non per gravi motivi di salute personale o dei familiari stretti. Non ci sono ferie, il mare è uno sconosciuto, niente passeggiate in montagna anche se ne hanno di magnifiche ovunque ti giri, al massimo una capatina al torrente che sta appena sotto. Guardo di sottocchi i nostri ragazzi che ascoltano.



Cosa penseranno di queste suore che sono distanti anni luce dal loro modo di vivere? Cosa capiranno di questa scelta drastica, scandalosa per i più, che può suscitare dileggio o ripulsa, sorpresa o incomprensione?

Cosa capirò io di queste consorelle che hanno risposto di sì alla chiamata di Dio e si sono votate al silenzio e alla preghiera, invocando incessantemente pace e serenità per il mondo? Perché rinunciare ai mari e ai monti? Suor Margherita incalza: "La nostra esistenza è dedicata a questo scopo: racchiudere tutti nell'amore di Cristo, dedicare all'intera comunità l'apostolato della preghiera. La clausura si può paragonare ad un bicchierino trasparente. Avete presente, durante le processioni, si tengono in mano le candele dentro un bicchierino.

A cosa serve? Serve a mantenere intatta la luce, a far sì che non si spenga. Noi suore siamo come questi bicchierini. Serviamo per tenere accesa la luce, la fiamma dell'amore di Cristo per gli uomini".



Si celebra la Messa. Le suore, in tonaca nera, eccetto la novizia che ha il velo bianco, sono disposte nel coro ligneo in doppia fila di fronte. Noi siamo in fondo, separati da una grata che è aperta al centro. I canti sono in gregoriano. Le loro voci, trepide e sottili, intonano «Caritas Dei diffusa est in cordibus nostris». Il loro casto salmodiare in latino risuona nell'aria umida, mentre fuori piove a dirotto.

Al termine della cerimonia, Sara e Filippo, che hanno dodici anni e sono i più giovani del nostro grup-

po, portano la fiaccola davanti alla madre badessa che, con uno stoppino, l'accende. Il fuoco si sprigiona nell'incavo della torcia. Le suore benedicono Cristo che è luce, pace, ricchezza dell'umanità. Si riparte da Saint-Oyen al cospetto di un cielo imbronciato.

Con la coda dell'occhio, getto un ultimo sguardo al convento, ripenso alle monache, alla loro vita sobria ed essenziale, la stessa tutti i giorni, stesse orazioni, stesse attività in silenzio, tutta una vita così. Penso a Suor Margherita che ha dentro una luce, un'intensa felicità che sprigiona dal suo viso, alla sua voce che loda Dio. Quel Dio che è la sua montagna, il suo mare, il suo tutto, la sua libertà. Giro la chiave nel pulmino e scivolo verso Aosta, attento alla pioggia che leviga l'asfalto. Torno alla mia libertà. Per due giorni faremo staffetta, pedaleremo e correremo, sarà voglia di risate e scherzi, pranzi al sacco e sapori, il lardo di Arnad e la fontina di Verres, la panoramica Zegna, salite, discese, qualche sbucciatura alle ginocchia, le foto a perdifiato di Fossen, il sole che fa capolino, Don Giovanni che sprona la truppa e pedala pure lui, la salvifica pasta all'amatriciana di Passafaro, Ambra e Bolla provvidi



navigatori che mi fiancheggiano, cercando di dare pepe al mio guidare pacato. Si torna a casa con una fiaccola accesa in un paesino valdostano di 195 anime, a 1373 metri d'altitudine, che Filippo e Sara, insieme ad altri quaranta ragazzi e ragazze, porteranno domenica mattina nella chiesa di Rescaldina.

Cosa vuol dirci questa torcia accesa a Saint-Oyen di fronte alla madre badessa che salmodiava e benediceva? Capiremo che la sua luce ha senso solo se porta frutto nella vita di tutti i giorni, tra i colleghi di lavoro e di pensione, tra i compagni di scuola, tra moglie e marito che stanno insieme da quarant'anni, nelle consorelle di un convento ancorato ad una montagna che, da 17 anni, ogni benedetto giorno, da mattina a sera, cercano di essere bicchierini trasparenti?

ETTORE GASPARRI

Nel 2020 tutti a Roma per la 50ª Fiaccola Juvenilia!

Abbiamo terminato la nostra corsa da Saint-Oyen da qualche settimana, ma siamo già riuniti intorno ad un tavolo a pensare... Forse è una pazzia, siamo ancora stanchi per aver organizzato e portato a termine una bella fiaccola, ma siamo già seduti al tavolo per pianificare la prossima! Eppure non si può fare diversamente quando ci sono delle ricorrenze e le persone che ci sono sedute sono ambiziose. È meglio iniziare subito e non attendere che gli eventi si concretizzino! E quindi... via si parte! Per dove? Ma da dove volete partire... avete già fatto Roma, Czestochova, Mariazell e tanti bellissimi posti... ora da dove volete partire?

I nostri ricordi tornano a una fiaccola fatta molti anni fa, quando andare lontano non era così semplice come oggi, quando pianificare una fiaccola di 600 km era un'impresa. L'Oratorio Don Bo-

sco osò partire pianificando una fiaccola in bicicletta da Roma a Forno e poi da lì a piedi fino a Rescaldina. Oggi, a distanza di anni, vogliamo riprovarci, vogliamo presentarci nella Città eterna con un gruppo di giovani ambiziosi, che vogliono emulare i loro predecessori e, perché no, vogliamo che quel gruppo di predecessori che la fiaccola l'hanno fatta siano al nostro fianco, perché 50 anni di fiaccola vanno condivisi con tutti. Per cui preparatevi, questo è solo l'annuncio! Abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti, nonni, papà e figli, per fare in modo che 50 anni di ricordi tornino a rivivere, perché le persone che hanno fatto la fiaccola e ora ci vedono dal balcone del paradiso possano dire: si sono ricordati anche di me!

EMANUELE PEZZONI

P.S. È possibile seguirci e contattarci su Facebook (Fiaccola Juvenilia) e Instagram (_fiaccolajuvenilia).

La casacca azzurra

Mi ricordo quando da bambino scavalcavo la cinta (reato prescritto essendo passati più di 50 anni) per andare a vedere la Rescaldinese.

La nostra squadra di calcio aveva la “casacca” azzurra: una specie di camicia con un laccetto di spago al posto dei bottoni, color del cielo di Lombardia “così bello, quando è bello”.

In porta c'era Luigi Casati, non altissimo, ma agilissimo: i terzini (i ruoli sono riportati con le diciture dell'epoca) erano Abramo Rossetti e Celestino Casati, insuperabili come gli scogli di Scilla e Cariddi, i due mediani erano Enrico Mascetti e Valerio Casati, il centromediano Zucchelli, robusti come querce; sulle ali: destra, Amedeo Brambilla e sinistra Morlacchi, scattanti come saette, le mezze-ali erano Guido Colombo e Attilio Garganico, ad impostare il gioco ed al centro Turconi Alvaro, luminoso come un faro. In panchina Enrico Boniforti dirigeva l'orchestra. Inoltre a disposizione... Busato, Francesconi, Guidi e Bertolini.

Lo spettacolo iniziava quando Brambilla scendeva velocissimo sulla destra e la sua “casacca” si riempiva di vento, come

una vela in mare, e poi, dopo l'ultimo dribbling, la crossava al centro, dove Alvaro di testa, di potenza o di precisione, la metteva dentro. E sugli spalti (si fa per dire) cominciava la festa e noi, bambini, sognavamo di ripetere quelle gesta.

E così dalla tribuna (in verità tubi “innocenti” con assi da muratore) si alzava il coro: Re-scal-di-na, Re-scal-di-na, Re-scal-di-na... E non mancava mai il fatidico: alè fioei, animo!

In quella stagione 1958/1959 siamo arrivati primi nel nostro girone e siamo andati in serie D nazionale, con squadre di città molto più grandi di Rescaldina. Eravamo il “centro di gravità permanente” (come dice Battiato) dell'alto milanese, non solo per la nostra squadra di calcio, ma per le nostre aziende manifatturiere e meccaniche, che ora hanno lasciato il posto a Centri Commerciali, Bricoman, immobiliari e finanziarie.

Ora le luci a San Siro, pardon, in via Roma si sono affievolite, la cinta è stata abbattuta e sugli spalti (veri) pochi parenti e amici dei giocatori; ma, soprattutto, i nostri “colori”, bianco e azzurro, e la nostra maglietta si confondono con quelle di molte altre squadre.



Mah... di sicuro la “casacca azzurra” ce l'avevamo solo noi.

La foto della squadra, campionato 1958/1959 vede: da sinistra, guardando la foto, in piedi Amedeo Brambilla, Busato, Guido Colombo, Enrico Boniforti, Alvaro Turconi, Attilio Garganico e Morlacchi; accosciati Enrico Mascetti, Francesconi, Zucchelli, Valerio Casati, Guidi; seduti Abramo Rossetti, Bertolini, Luigi Casati, Celestino Casati.

Questo non vuole essere il solito “amarcord”, ma un omaggio ad una generazione che, nel dopo-guerra, ha fatto grande Rescaldina nel calcio e nel lavoro.

La foto è stata fornita da sig. Celestino Noacco, come pure la consulenza tecnica.

Un cordiale saluto a tutti gli sportivi rescaldinesi

AMBROGIO CASATI

Il nostro paesello

Dopo la successione di molteplici giunte comunali di vario colore politico, il nostro bel paese va sempre peggiorando come strutture e come adeguamenti sociali; non si nota nessun progresso come abbellimento del nostro paese. Rescaldina era uno dei migliori Comuni del circondario, ora è uno dei più miseri: le strade sono conciate in modo pietoso e lo stato viario, a causa anche delle piste ciclabili, si è ridotto ad un labirinto inestricabile per le automobili; il verde cittadino esiste solo per dare fastidio, perché trascurato; la sicurezza dei cittadini è mal tutelata e diventa sempre più pericoloso per la gente muoversi alla sera, a causa della scarsa illuminazione di diverse zone e della crescente delinquenza. Inoltre hanno chiuso una miriade di stabilimenti e non si fa nulla per

agevolare nuovi insediamenti industriali, anzi si è quasi ostili a concedere permessi.

Ho avuto anche modo di notare che da parecchi anni l'emigrazione operaia sta raggiungendo livelli altissimi: gli operai rescaldinesi devono fare sempre più chilometri per recarsi sul posto di lavoro.

Si sono trascurate tantissimo certe opere che avrebbero reso bello il nostro paese; si possono elencare alcune di queste:

- realizzare un centro prelievi e un centro medico specialistico in via Tintoretto; causa tanto disagio recarsi a Legnano, specialmente per le persone anziane che non dispongono di un mezzo proprio
- creare un'area feste per gli anziani, che a parer mio sono un po' trascurati

- sistemazione della Villa Rusconi che è ridotta in uno stato pietoso
- avvalersi dei beni culturali per sistemare la chiesetta della Pagana che è patrimonio storico come anche la torre di Rescaldina (La Tura) che andrebbe sistemata
- trovare un progetto per sistemare il Bassettino: opera di un'inutilità pietosa, errore madornale di giunte precedenti
- la villa Saccal situata in una bella posizione si potrebbe dare in concessione per 60-80 anni a qualche ente che possa sfruttarla come cronocario, albergo, casa ospitalità anziani, ma sì... anche come Tempio Crematorio ecc., basta che frutti delle entrate per il comune
- sarebbe bello avere un cine-teatro come tutti i paesi del circondario così come pure una piscina con palestra, non amministrata dal comune ma data in concessione a terzi
- si nota la precarietà dei posti macchina per i pendolari che prendono il treno, va bene che sono di altri paesi, però la stazione è a Rescaldina...

E quindi? Tutte opere che non vengono realizzate per mancanza di volontà e di soldi, ma anche perché le casse del comune languono in maniera miserevole per colpa di debiti regressi e mancati introiti dalla regione, dallo stato e dalla carenza di urbanizzazione. Per uscire da questa situazione ci sono due modi: o aumentare le tasse ai cittadini, cosa impossibile per non provocare una rivoluzione, oppure avere dei “santi in paradiso”; mi spiego meglio: delle conoscenze in regione o a Roma dove poter mungere come certi comuni (che le hanno) sanno fare, riuscendo così a portare a casa soldi e aiuti per trovare investitori. Certo, per far ciò bisogna essere introdotti politicamente e saper chiedere finanziamenti, dove sono importantissime le conoscenze in alto loco, aspetto nel quale la nostra giunta è molto carente.

Le persone giuste c'erano, ma i rescaldinesi non le hanno votate, quindi tirem innanz in sci...

SERGIO CASALONE



ABC Milano Società Cooperativa
casa editrice indipendente e ad accesso popolare
via Osculati 5 - 20161 Milano • tel. 347 4443975
www.abcmilano.net • editrice@abcmilano.net

CONSULENZE TECNICHE DI PARTE

- Perizie informatiche e tecniche anche per Industria 4.0

SERVIZI PRESTAMPA

IMPAGINAZIONE DI LIBRI E DI GIORNALI

GRAFICA PUBBLICITARIA ED EDITORIALE

CONSULENZE INFORMATICHE

- Servizi competitivi basati su piattaforme digitali
- Realizzazione di App e siti web con relativa gestione di servizi

Sviluppiamo progetti editoriali con il giusto mix di creatività e tecnologia, integrando il nostro know-how nel campo della grafica e della comunicazione con gli aspetti esecutivi della manifattura del prodotto finito

Collaboriamo con istituzioni educative e istanze socio-culturali e del mondo della cooperazione per l'elaborazione di progetti mirati ad accrescere la consapevolezza delle nuove generazioni su varie tematiche sociali attraverso l'educazione ai mezzi di comunicazione e l'uso civico dei media digitali



Riapre il RiCircolo

Laboratorio di ecologia integrale e cultura materiale

In via Repetti a Rescalda, nello stabile che sembra una piramide con davanti un giardino, l'anno scorso il Comune di Rescaldina, in collaborazione con Azienda SoLe, ha aperto uno spazio chiamato *Il RiCircolo*. Il nome richiama le pratiche di recupero, riuso e di ricircolo di oggetti vecchi e non funzionanti. Pratiche che fanno parte di una nuova cultura ecologica che si sta affermando e che il laboratorio vuole rafforzare e diffondere in ogni sua forma.

La prima attività che abbiamo aperto è quella di RIGENERAZIONE DI PERSONAL COMPUTER in collaborazione con l'Associazione Progetto Nuova Vita, che di questo si occupa da anni.

Il sabato mattina era possibile portare il proprio vecchio PC, partecipare ed imparare al lavoro per la rigenerazione, ricevere una diagnosi gratuita sul proprio dispositivo elettronico.

Dopo la pausa estiva abbiamo riaperto *Il RiCircolo* con alcune importanti novità.

La prima novità è che stiamo aprendo una Ciclofficina. La se-

conda novità è che nelle scorse settimane abbiamo formato due gruppi che sono i promotori e i conduttori della Ciclofficina e del Laboratorio di Rigenerazione Hardware. Sono gruppi di persone appassionate, con competenze diverse, che vogliono dedicare tempo ed energie, gratuitamente, alla costruzione di questi laboratori.

La Ciclofficina, come scrive il gruppo nella sua presentazione distribuita all'inagurazione di sabato 23 novembre, non è un negozio di bici, non è un posto di professionisti, ma è molto di più. È un gruppo di appassionati che vuole condividere passione, conoscenze e pratiche intorno alla bici.

Nella Ciclofficina potrete trovare gli attrezzi da lavoro e persone che vi potranno aiutare a riparare la vostra bici. Saranno organizzate serate aperte per imparare insieme come fare al meglio la manutenzione della bici e come procedere per le riparazioni. Potrete portare le vostre vecchie bici che non usate più perché possano essere sistemate e rimesse in circolazione. Ma non solo, il gruppo ha già in men-

te altre iniziative per diffondere il movimento su due ruote.

La Ciclofficina in questo primo periodo sarà aperta tutti i sabato mattina dalle 9 alle 12. Il Gruppo della Ciclofficina è aperto a tutti coloro che sono interessati e si riunisce di mercoledì sera due volte al mese. Per sapere le date basterà passare dal *RiCircolo*, telefonare o guardare su FB.

Il Laboratorio di Rigenerazione Hardware funzionerà come l'anno scorso ma, come dicevamo, con un bel gruppo di persone che lo promuove insieme all'Associazione Progetto Nuova Vita. Sarà aperto due sabato mattina al mese a partire dal 30 novembre. Sarà possibile portare vecchi PC che non usate più; potrete trovare suggerimenti per la riparazione dei vostri dispositivi elettronici e soprattutto potrete imparare a gestire al meglio il vostro PC. Sono inoltre in programmazione dei corsi di in-

formatica, per principianti e per esperti.

L'equipe di *Integration Machine*, che sta animando questi gruppi e laboratori, ha già in mente di aprire altri laboratori, partendo dai suggerimenti e dalle richieste che stanno arrivando dagli abitanti di Rescaldina. Ma non anticipiamo nulla qui. Non vogliamo rovinare la sorpresa. Quando saremo pronti convocheremo una riunione a cui potranno partecipare tutti gli interessati.

Il RiCircolo ha una missione: risvegliare una consapevolezza ecologica critica e diffondere buone pratiche sulle questioni ambientali che dovremo saper affrontare nei prossimi anni, a partire dal piccolo del nostro paese, in collegamento con il resto del mondo.

ENRICO RUDONI

ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI
E PUBBLICA ISTRUZIONE

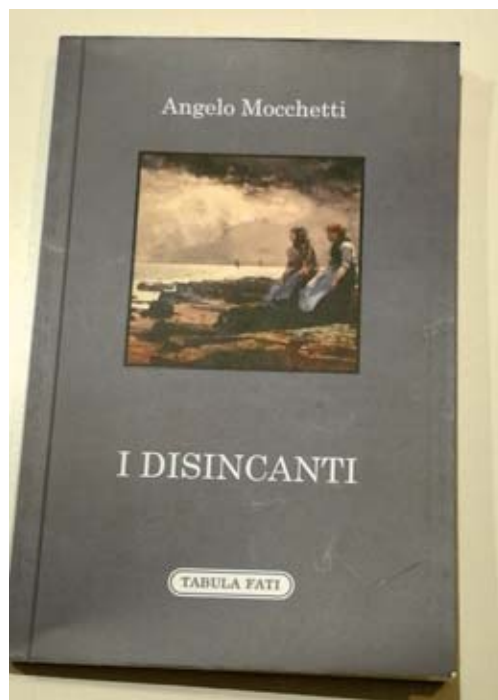
EQUIPE DI INTEGRATION MACHINE

Premi speciali e segnalazioni per il poeta rescaldinese Angelo Mocchetti

Come presentare Angelo Mocchetti e la sua poesia? Certo, una testimonianza del nostro tempo, fatta spesso di solitudine e incommunicabilità. La cifra della sua poesia è nel "distacco" con il quale sa cogliere le contraddizioni di uno sconvolto tessuto di relazioni umane.

Angelo Mocchetti, da ultimo dirigente scolastico degli Istituti Comprensivi "Alighieri" di Rescaldina e "Manzoni" di Rescalda, ha diretto nella sua carriera di capo d'Istituto numerose scuole della Provincia di Milano. Nel 2014-2015 è stato presidente del *Lions Club Rescaldina Sempione* e per due anni ha ricoperto anche l'incarico di Officer Distrettuale. Dal 2011 è Cavaliere al Merito della Repubblica. Nel 2016 si è aggiudicato il *Premio Laurentum* (Roma Montecitorio) uno dei più importanti premi di poesia d'Italia. È inserito nell'Enciclopedia di Poesia Contemporanea (vol. 5 edizione 2014) e i suoi testi compaiono ormai in numerose antologie di premi letterari. Quest'anno ha pubblicato la sua prima raccolta di poesie dal titolo "I disincanti", volume 75 della collana "A lume spento" disponibile sul sito Edizioni Tabula Fati e sulle piattaforme Amazon, Hoepli, IBS, libreria universitaria e libreria.

Svolge da tempo attività di relatore in numerosi convegni su problematiche scolastiche e su vari temi culturali e di attualità. Il Premio "Terra di Virgilio" è legato al festival della Poesia di Mantova, dove Mocchetti è tornato puntualmente



negli ultimi tre anni. Il Premio "Le occasioni" in onore al poeta Eugenio Montale è coordinato dal poeta Lamberto Garzia, storico animatore del Premio "Ossi di Seppia". Quest'anno Angelo Mocchetti è stato, inoltre, inserito tra i finalisti del Premio "Europa in versi", altro prestigioso premio a livello internazionale, e ha conseguito una menzione di merito al premio "Lorenzo Montano" organizzato dalla rivista Anterem (Verona).

ERICA CAIMI

Premio Bontà Cavalieri della Repubblica

Premiata Ensemble Amadeus (maestro Marco Raimondi)



Al Collegio dei Padri Oblati di Rho, domenica 27 ottobre, si è svolta la 13ª edizione del "Premio Bontà" dei Cavalieri al Merito della Repubblica; consegnato anche il "Premio solidarietà" al maestro Marco Raimondi direttore dell'Ensemble Amadeus.

La cerimonia è iniziata con la celebrazione della Santa Messa, nel Santuario della Beata Vergine Addolorata, presieduta da sua eminenza cardinale Francesco Coccopalmerio.

Al termine della funzione liturgica i partecipanti si sono

trasferiti nella bellissima sala Furioli Mantovani per l'assegnazione dei premi.

Davanti alle numerose autorità civili e militari, sono stati consegnati i quattro "Premi bontà": **Piccola Casa Divina Provvidenza** di Cerro Maggiore, **Associazione Vispe Volontari Italiani di Solidarietà** di Badile (Milano), **Teatrando Aps-Asd** di Garbagnate Milanese, **U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare** di Milano.

Assegnato, come da presentazione del cav. Angelo Mocchetti, il "Premio solidarietà"

al maestro **Marco Raimondi** per il Progetto MoSaIC dell'Ensemble Amadeus, un progetto europeo che mira all'inclusione di cittadinanza di persone provenienti da diversi paesi europei ed extra-europei. Il progetto prevede anche le collaborazioni di scuole ed enti locali.

A seguire, il pranzo sociale con più di 150 invitati, con brindisi finale ben augurale per l'edizione 2020. (Nella foto un momento della premiazione)

UNCI MILANO
(CAVALIERI AL MERITO
DELLA REPUBBLICA)

Piccoli suonatori crescono

Cari concittadini, vorremmo condividere con voi queste due lettere consegnate a tutta la Banda dai suoi giovani suonatori. Parole che ci hanno toccato il cuore anche perché totalmente inaspettate.

Parole pensate e scritte durante il periodo di vacanza estiva. Parole che vogliamo condividere con tutti quelli che ci hanno sempre seguito e si ricordano di noi. Grazie di cuore.

La vostra Banda

Siamo nati nel 1922 grazie all'allora parroco don Giovanni Caspani. Eravamo circa 40, di tutte le età, uniti e decisi a portare la musica a Rescaldina. Era facile incontrarci per le strade durante matrimoni, cresime e feste, sempre con la nostra divisa e i nostri strumenti al servizio di Rescaldina. Ora, 97 anni dopo, siamo sempre lì con la musica nel cuore e la lupa nella torre sulle nostre divise rosse. Non siamo solo dei suonatori, ma un gruppo di amici che ogni settimana si incontrano per suonare. I veterani ormai maestri dei loro strumenti, affiancano ed insegnano a noi ragazzi quello che anni prima hanno a loro volta appreso; c'è anche un Consiglio organizzativo che lotta nel tentativo di far crescere questa

ormai grande e affiatata famiglia. Da sempre artisti, letterati e cantanti si cimentano nella rappresentazione dell'importanza della musica. Quest'arte da sempre affascina l'uomo e coinvolge ogni singolo individuo in maniera differente, suscitando emozioni, ricordi e sensazioni diverse, sia in chi la produce che in chi l'ascolta. Ricordate sempre che la fortuna non esiste: esiste il momento in cui il talento incontra l'opportunità. La musica è preziosa ed è la nostra vera terapia. Essa è come la vita, si può fare in un solo modo: **insieme**. Chiediamo quindi aiuto a voi, a tutti coloro che, vedendoci passare, si sono fermati almeno una volta per sentirci, a tutti coloro che abbiamo fatto sorridere o anche solo regalato un piccolo

momento di felicità con le nostre note. Invitiamo tutti voi, adulti, ragazzi e piccini a farsi avanti e cimentarsi in qualcosa di nuovo: una passione che accomuna tutti noi dal 1922; gli anni non ci hanno mai tolto la voglia di suonare e di stare insieme; oggi potresti essere proprio tu a scoprire in te stesso questa vocazione per la musica e noi saremo ben felici di accoglierti e portare così avanti tutti insieme quello che per anni è stato un fiore all'occhiello del nostro paese, un simbolo e un luogo di unione per tutti coloro che amassero la musica. Come dice il letterario Roland Barthes, ci sono due tipi di musica: quella che si ascolta e quella che si suona. **I RAGAZZI DEL CORPO MUSICALE SANTA CECILIA 1922**

Un messaggio per voi

Edopo aver letto questo piccolo messaggio che noi ragazzi abbiamo voluto scrivere per la comunità abbiamo pensato anche a voi... Volevamo ringraziarvi per l'aiuto che ci date nell'imparare la musica, ma anche per darci la possibilità di crescere in un ambiente pieno di amicizia e felicità.

Partiamo con il ringraziare Franco, il nostro presidente, che ha accettato questo importante incarico nonostante il nostro essere, come dire... "un po' sgangherati".

Vorremmo, successivamente, ringraziare Annalisa, che oltre ad essere una fantastica colonna portante nel reparto sassofoni ha accettato l'arduo incarico di vicepresidente, affiancando e sostenendo il nostro Franco in alcuni dei suoi molti e importanti lavori.

Nel nostro elenco dei ringraziamenti non manca di certo Paola: unico flauto traverso della banda, eccezionale suonatrice e presentatrice dei vari brani nei concerti, severa educatrice negli ambiti di rispetto e soprattutto di ordine, ma anche amorevole figura di una "mamma della banda", che si preoccupa sempre del buon funzionamento delle cose e che traslascia spesso i suoi desideri per quelli degli altri.

Un altro sentito grazie va allo zio Gigi e a Carlo per averci insegnato ad amare la banda, rimanere anche quando altri se ne andavano e vedere in voi tutti non solo dei suonatori ma soprattutto degli amici.

Vorremmo continuare ringraziando altri membri

di questa fantastica banda, che ormai è diventata un po' come una seconda famiglia per tutti noi. Armando, noi ragazzi ti ringraziamo per la scuola pomeridiana, perché anche quando torni stanco dal lavoro vieni in banda per farci suonare e arrivare così pronti alla prova del venerdì, grazie anche perché ci fai ridere con le tue battute anche quando magari abbiamo avuto una brutta giornata... e, che dire... "oh bladi, oh bladi".

Volevamo ringraziare anche Pietro, che con la sua instancabile passione per la musica continua a dirigere con successo la banda nelle varie manifestazioni, trasmettendo sicurezza e tranquillità a tutti i suonatori.

Un altro sentito grazie va a Giancarlo, che prima del suo nuovo lavoro dirigeva la banda con molta passione e dedizione, oltre che assumere nei servizi e nei concerti una figura di maestro impeccabile.

E per ultimo, ma non meno importate, un grosso grazie al maestro Trezzi, che anni fa è stato per tutti noi il nostro prof di musica, ma che ora è a tutti gli effetti il nostro direttore. Lo sappiamo... siamo una banda un po' pazza, casinista e disordinata. Siamo fatti così! Che ci possiamo fare? E noi ragazzi ti vorremmo ringraziare a nome di tutta la banda per essere qui con noi ogni venerdì, insegnandoci ed aiutandoci a migliorare, a sentirci l'un l'altro, perché ciò che non si può dire e ciò che non si può tacere, la musica lo può esprimere.

I RAGAZZI DEL CORPO MUSICALE SANTA CECILIA 1922

La stagione concertistica di Ensemble Amadeus

Ensemble Amadeus è un'associazione senza fini di lucro fondata nel 1997, con il proposito di diffondere presso il grande pubblico il patrimonio musicale italiano ed europeo di ogni tempo e di promuovere progetti di solidarietà sociale. Orchestra e Coro Sinfonico sono composti da 80 coristi e 60 professori d'orchestra di

diversa nazionalità provenienti dal panorama musicale italiano ed internazionale. Qui di seguito un estratto del programma della stagione concertistica, tra cui ricordiamo anche l'appuntamento in Belgio di *Concerti Mosaic* dal 17 al 19 gennaio 2020.

Coro Amadeus e Orchestra dell'Accademia si esibiranno per il *Concerto di Natale* nelle se-

guenti date e luoghi: **14 dicembre**, ore 21, chiesa San Bernardo - Rescaldina; **18 dicembre**, ore 21, Auditorium Istituto Tosi - Busto Arsizio; **21 dicembre**, ore 21, chiesa Santa Maria Assunta - Rescalda. Inoltre: **6 gennaio**, ore 16.30, *Concerto dell'Epifania* presso la chiesa SS. Magi - Legnano. Per informazioni, ensemble-amadeus.org, tel. 0331.576268.

Lettere e laboratori nella biblioteca comunale Lea Garofalo

Siamo ormai giunti alla 20ª edizione delle LETTURE PER BAMBINI del sabato mattina. Avevamo cominciato nel 2000 con Gigi Marcon, in collaborazione con "La libreria che non c'è" del caro amico Emanuele Fontana. Sono cambiati i bambini, le formule, le compagnie, i lettori; non è mai cambiata la nostra passione per la lettura e per le storie. Per festeggiare

un numero così importante, il ciclo di quest'anno presenta molte novità: dalla collaborazione con una nuova compagnia (La Baracca di Monza) ad una maggiore attenzione per i bambini più piccoli (fin dai 18 mesi) - non ultima, una maggiore varietà nelle offerte. Il calendario completo degli appuntamenti, da dicembre a marzo, è nella locandina in pagina.

Comune di Rescaldina
Assessorato alla Cultura
Biblioteca Comunale
Lea Garofalo

LETTURE e Laboratori

Sabato 7 dicembre 2019 ore 10.30-12.00
Viva Babbo Natale (a cura della Coop. Teatrale La Baracca di Monza)
Letture di storie natalizie con laboratorio per bambini di 3-5 anni

Sabato 21 dicembre ore 10.30-12.30
Che Natale Natalina (a cura della Coop. Sociale Stripes)
Lettura-Laboratorio per bambini di 6-10 anni

Sabato 18 gennaio 2020 ore 10.30-11.30
Libri di Libri (a cura della Coop. Teatrale La Baracca di Monza)
Un percorso di lettura divertente per bambini di 6-10 anni

Sabato 25 gennaio ore 10.30-12.00
Nuota Pesciolino (a cura della Coop. Teatrale La Baracca di Monza)
Un percorso di lettura con laboratorio per bambini di 3-5 anni

Sabato 1 febbraio ore 10.30-11.30
Mostruoso! (a cura della Coop. Teatrale La Baracca di Monza)
Storie per divertirsi ad aver paura per bambini di 6-10 anni

Sabato 15 febbraio ore 10.30-12.00
Che Notte! (a cura della Coop. Teatrale La Baracca di Monza)
Storie sulla notte con laboratorio per bambini di 3-5 anni

Sabato 29 febbraio ore 10.30-12.00
Travestiamoci (a cura della Coop. Teatrale La Baracca di Monza)
Laboratorio di carnevale per bambini di 6-10 anni

Sabato 14 marzo ore 10.30-11.30
Coccolami (a cura della Coop. Teatrale La Baracca di Monza)
Spettacolo teatrale con laboratorio per bambini di 18 mesi-5 anni

Biblioteca Comunale "Lea Garofalo"
Via Cesare Battisti n.3
20027 Comune di Rescaldina (MI)

telefono 0331.579336
email bibliotecarescaldina@csbno.net
facebook @BibliotecaComunaleDiRescaldina

PER ANNUNCI PUBBLICITARI su

Partecipare
Rescaldina

scrivere a:
editrice@abcmilano.net
tel. 347.4443975

13° CONCORSO DI PITTURA PREMIO CITTÀ DI RESCALDINA



con il voto le preferenze tra le opere in concorso.



Domenica 25 ottobre 2019 alle 18.00, presso la sala conferenze di Villa Rusconi, si è svolta la cerimonia di premiazione alla presenza del Sindaco Ielo Gilles André, il Presidente del Consiglio Comunale dott. Gasparri Massimo, i promotori di Pro Loco Rescaldina e gli organizzatori dell'associazione artistica ResArte. Si riportano di seguito le opere e gli autori premiati. La giuria riunitasi giovedì 24 ottobre 2019 presso Villa Rusconi composta dai signori Clementi Valeria, Egitto Jessica, Munizza Rosa, Rossetti Sara, Rossetti Gian Luigi rappresentante ProLoco Rescaldina e Giani Massimo Presidente ResArte segretario senza diritto di voto, dopo aver esaminato le opere in concorso, ha deciso essere meritevoli di segnalazione a pari merito i seguenti tre lavori con le seguenti motivazioni:

1° - opera numero 42 titolo: "Metropolitana"; autore Ceselin Bruno.

Motivazione: per lo stile compositivo dell'opera che attraverso l'uso di tratti essenziali, nero e colori freddi, cristallizza un'istante di quotidianità urbana descrivendo nel contempo lo stato esistenziale di solitudine, paradigma delle attese e occasioni che scorrono nella vita.

2° - opera numero 12 titolo: "Passeggiata in riva al mare", autore Cajani Primo.

Motivazione: per la delicata cromaticità, luminosità e disposizione dei soggetti nella composizione, richiamando antichi ricordi di sospesa serenità in quella che fu definita "la belle époque" periodo d'illusoria tranquillità dolorosamente interrotta dai successivi eventi del XX secolo.

3° - opera con numero 26 titolo: "la danza", autore Battioli Giulio.
Motivazione: per lo stile realistico di raffigurazione, dove viene colto e cristallizzato l'attimo dinamico del cigno evocante una danza sull'acqua attraverso la contrapposizione con il riflesso sulla sua superficie, ottenendo effetti compositivi e coloristici molto apprezzabili.

5° premio - Targa + euro 150 a Esposito Angela con l'opera numero 64, titolo: "Tenerezza".

Motivazione: per lo stile realistico ed impostazione esecutiva. Pur utilizzando tonalità di grigio, l'artista nell'immagine riesce a trasmettere calore, senso di sorpresa e complice tenerezza in un gesto affettivo tra bambini alla scoperta della loro corporeità.

4° premio - Targa + euro 200 a Tettamanti Mario con l'opera numero 57, titolo: "1620".
Motivazione: per il tema proposto. Opera di non immediata lettura, con interessanti riferimenti al periodo stilistico del Barocco che ebbe gli albori all'inizio del XVII secolo. La divisione tra le due parti del dipinto si potrebbe intendere come raffigurazione delle tendenze architettoniche e stilistiche post rinascimentali, sviluppate in un periodo storico di luci ed ombre travagliato dai conflitti politici e religiosi europei.

3° premio - Targa + euro 250 a Sottile Giusi con l'opera numero 24, titolo: "C'erano una volta le lucciole".



Motivazione: per la composizione legata al tema proposto. L'immagine del paesaggio notturno è abilmente resa da tonalità scure punteggiate da luci, creando la sensazione di profondità nella dimensione trasognata di ricordo; si tenta di trasmettere un messaggio all'osservatore, ovvero il mutamento dei cicli biologici a causa dell'uomo, che rischia di far scomparire anche questo spettacolo della natura.

2° premio - Targa + euro 300 a: Borroni Sandro con l'opera numero 36 titolo: "Il Duomo".



Motivazione: per la tecnica esecutiva e compositiva. Nell'opera la struttura ben definita del Duomo viene messa a confronto con la presenza umana che transita davanti ad esso in una originale sintesi di forme e colori che danno dinamicità alla composizione,

evidenziando il contrasto tra un elemento di memoria secolare con l'istante di una contemporanea quotidianità.

1° premio - Targa + euro 350 a: Fadin Daniela con l'opera numero 6 titolo: "L'albero dei sogni".



Motivazione: per la tecnica e il tema. Apprezzabile l'abilità grafica e di colore utilizzata per descrivere il concetto di sogno. La figura del bambino viene posta ad origine dell'intreccio di curve e nastri colorati che vanno a comporre una forma arborea mossa da un flusso continuo

come a simboleggiare il tumulto che l'universo emozionale infantile genera in forme di desideri, aspettative, paure e fantasie.



Viene assegnato il riconoscimento messo a disposizione da Pro Loco Rescaldina all'opera numero 47 dal titolo **Lion King**, dell'autore **Pozzi Daniele** con la seguente motivazione: per l'originalità dell'opera, realizzata attraverso l'abile uso di materiali derivanti da oggetti di riciclo, a cui ha saputo dare forma figurativa compiuta ed espressiva in un contesto polimaterico.

La giuria dei visitatori, con 320 persone votanti e 1140 preferenze valide assegnate, ha decretato la seguente classifica:

Opera Segnalata n° 61 con voti 38 assegnata targa titolo opera "Il miracolo della vita" a Fumagalli Liliana

Opera Segnalata n° 24 con voti 43 assegnata targa titolo opera "C'erano una volta le lucciole" a Sottile Giusi

Opera Segnalata n° 19 con voti 50 assegnata targa titolo opera "Malinconia" a Siracusa Rosario

5° Classificata Opera n° 12 con voti 51 assegnata targa titolo opera "Passeggiata in riva al mare" a Cajani Primo

4° Classificata Opera n° 26 con voti 52 assegnata targa titolo opera "La danza" a Battioli Giulio

3° Classificata Opera n° 6 con voti 69 assegnata targa titolo opera "L'albero dei sogni" a Fadin Daniela

2° Classificata Opera n° 5 con voti 70 assegnata targa titolo opera "La vita" a Borgognoni Luigi

1° Classificata Opera n° 64 con voti 78 assegnata targa + 250 euro titolo opera "Tenerenze" a Esposito Angela

In questa ultima edizione del concorso sono state introdotte alcune novità rispetto alle precedenti quali il premio assegnato da Pro Loco Rescaldina ad un autore mentre nella cerimonia di premiazione è stata fatta la proiezione delle immagini delle opere in gara contestualmente alla consegna di attestati e premi, in modo da rendere più partecipe il numeroso pubblico che assisteva all'evento. Ringraziamenti ai soci ResArte per il costante impegno prestato e in particolar modo a Borgognoni Luigi per la fornitura e realizzazione di omaggi floreali offerti alle visitatrici votanti, a Malanchini Gianpiera e Mingucci Claudio per la parte tecnica di proiezione, a Pro Loco per collaborazione nella parte promotrice ed economica nei signori Rossetti Gianluigi e Mochetti Daniele e Legnani Giancarlo per trasporto materiali, ai membri della giuria, all'Assessorato e Ufficio Cultura, alla biblioteca Comunale quale punto di raccolta opere, oltre a chi con la sua presenza ha contribuito alla manifestazione. Appuntamento alla prossima edizione.

GIANI MASSIMO
PRESIDENTE ASSOCIAZIONE RESARTE

Foto prima colonna: la giuria del Concorso: Rossetti Gian Luigi, Munizza Rosa, Egitto Jessica, Clementi Valeria, Rossetti Sara
Seconda colonna dall'alto: Sottile Giusi "C'erano una volta le lucciole" 3°Premio Giuria, segnalato Visitatori; Borroni Sandro "Il Duomo" 2° Premio Giuria; Fadin Daniela "L'albero dei sogni" 1° Classificato Giuria 3°Classificato Visitatori
Terza colonna: Pozzi Daniele "Lion King" Premio Pro Loco Rescaldina

MAGGIORANZA

La Tela riapre e possiamo esserne doppiamente orgogliosi

Tutti i cittadini dovrebbero conoscere i dettagli che hanno fatto maturare questo progetto in seno all'Amministrazione comunale. Le mura sono infatti un bene confiscato alla criminalità nel 2006 e donato all'Amministrazione Comunale nel 2011, la quale ha elaborato un progetto e su questo ha emesso un bando nel 2015 affinché chi ne avesse capacità e volontà potesse partecipare. Il progetto e l'idea che sosteneva il bando non era semplicemente quella di far ritornare produttivo uno spazio inerte e non più utilizzato. L'idea era ripartire dai valori che sono emersi dalla chiusura e dalla confisca del bene ovvero il bisogno civico di legalità e correttezza, la capacità di fare economia in maniera pulita e regolare; non ultima l'idea di eliminare quella logica che vuole il guadagno e la gratificazione di pochi a discapito degli altri, come l'attività criminale e mafiosa persegue per sua natura.

C'è un primo orgoglio quindi, quello che sostiene il progetto e che lo ha sostenuto fin dall'inizio: quello di sradicare un modo di operare dannoso per lo Stato, per il territorio, per i cittadini, per le famiglie, di riconvertire un modo di pensare agendo ora, generando una buona società e risultati nel tempo.

C'è poi un secondo orgoglio, quello che ha ciascuno di noi per sé e per i propri figli quando, nel tempo, si superano fatiche e inciampi, si superano problemi e difficoltà e si continua, tenacemente e con piena convinzione sulla strada intrapresa. Non va nascosto infatti che la via scelta non è affatto facile ed è ricca di insidie, quelle insidie che più facilmente svaniscono quando si decide di aggirare gli ostacoli, eludendo la legge e operando nell'illegalità.

Procedere per il bene collettivo, procedere per un progetto di valore pubblico, richiede attenzione e cura ad ogni passo. In un progetto come questo, fondato su cultura della legalità, sulla cultura del cibo e sulla forza di una collettività chiara, aperta e inclusiva, ogni scelta va presa con responsabilità: quali materie e prodotti proporre per l'offerta enogastronomica, che contratti realizzare con i dipendenti e quali fornitori scegliere, come accogliere e chi coinvolgere nelle azioni quotidiane del locale, come intendere e come realizzare il successo e il guadagno di ogni giorno.

In un percorso come questo gli errori possono diventare un valore: quello di un tentativo che si assesta per il bene di tutti. Alla guida di questa nuova riapertura ritroviamo alcune persone, tra cui anche i dipendenti, che hanno dato fattiva sostanza al progetto iniziale, persone prima di tutto, individui che si fanno carico di valori e di un pensiero che deve funzionare tenendo insieme efficacia e funzionalità con socialità, responsabilità, rispetto della legge e degli individui.



Il progetto a cui l'Amministrazione Comunale si è dedicata per orientare l'assegnazione di questo bene si chiama "Tutto il gusto della Legalità" perché crediamo che questa via, seppur faticosa, sia piena di buoni frutti, di belle esperienze e di possibili delizie.

La gestione degli spazi è stata assegnata dal Comune attraverso un bando alle cooperative sociali La Tela (Rescaldina) e Meta (Monza), in Associazione Temporanea d'Impresa. Al progetto partecipano anche le associazioni Slow Food Legnano, Team Down, Articolonove e Mescalina, oltre alla Fondazione Somaschi e StuffCube.

A tutti, nessuno escluso, è esteso l'invito di partecipare alle iniziative de La Tela, di frequentare il locale, di essere curiosi e aperti verso questo luogo, patrimonio di tutta la comunità.

IL SINDACO
GILLES ANDRÈ IELO

Nuovi servizi cimiteriali

Chiuso il bando predisposto dall'Amministrazione Comunale e aggiudicato l'appalto per la gestione del servizio delle lampade votive dei cimiteri di Rescalda e Rescaldina, nell'immediato e nel prossimo futuro avremo le seguenti migliorie:

1) Diminuzione del 12% del canone annuo dell'illuminazione votiva;
2) Trasformazione a LED di tutta l'illuminazione pubblica cimiteriale, con un risparmio per il Comune di circa il 30% annuo;
3) L'installazione di 15 telecamere di sorveglianza all'interno e all'esterno dei cimiteri.

ILLUMINAZIONE VOTIVA. A seguito della gara pubblica infatti dal 1° ottobre 2019 la gestione dei servizi e delle manutenzioni relative alle lampade votive è stata affidata alla ditta Zanetti S.r.l. fino al 30 settembre 2023. Il nuovo canone di abbonamento annuo per il servizio di illuminazione votiva per il periodo 1 ottobre 2019 - 30 settembre 2020 è pari a € 11,43 (oltre IVA), per un totale di € 13,95 IVA compresa. Rispetto all'anno precedente quindi si avrà un **risparmio del 12% per ogni utenza**. Ricordiamo che i bollettini relativi al canone di abbonamento inerenti il periodo 1 ottobre 2019 - 30 settembre 2020 sono stati inviati direttamente

dal gestore nel mese di novembre 2019. Le modalità di pagamento e tutte le altre informazioni inerenti ai rapporti con l'utenza sono specificate nell'informativa trasmessa dal gestore unitamente al bollettino di pagamento e sono altresì indicate in un avviso affisso all'interno dei cimiteri di Rescaldina e Rescalda. A partire dal 2020 i bollettini dei canoni di abbonamento torneranno ad essere inviati nel mese di settembre, con le medesime modalità.

RIQUALIFICAZIONE A LED DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA CIMITERIALE. Tutti i punti luce dei cimiteri verranno trasformati a LED, adeguando gli impianti alle normative vigenti e permettendo un risparmio di circa il 30% all'anno di energia elettrica.

TELECAMERE. Verranno installate, entro il termine di 180 giorni, 15 telecamere di sorveglianza all'interno e all'esterno dei cimiteri di Rescalda e Rescaldina, con collegamento e trasmissione delle immagini direttamente alla centrale operativa della Polizia Locale.

Siamo certi che i nuovi servizi vadano incontro alle esigenze dei cittadini e continueremo a lavorare per poter garantire strutture sempre più sicure, decorose ed efficienti.

IL SINDACO
GILLES ANDRÈ IELO

Nuova illuminazione nei centri sportivi di via Roma e via Schuster

L'Amministrazione comunale ha destinato il finanziamento di 90.000 euro, messi a disposizione dallo Stato per l'efficientamento energetico, al progetto di riqualificazione destinato agli impianti sportivi Bassetti di via Roma e della tensostruttura di via Card. Schuster.

Nel dettaglio i lavori, che si concluderanno entro la fine di febbraio 2020, comprendono per l'impianto di via Roma:

- messa a norma dei quadri elettrici e relativa certificazione;
- sostituzione dei fari esistenti del campo da calcio con nuovi proiettori a LED;
- sostituzione di tutte le lampade esistenti della palestra e negli altri locali interni con tecnologia a LED;

- sostituzione con lampade a LED dell'illuminazione in tutti spogliatoi con l'installazione di sensori di presenza;
- adeguamento dell'impianto di illuminazione di emergenza di spogliatoi, corridoi e locali a servizi;
- adeguamento dell'impianto di illuminazione esterna degli ingressi per una maggior sicurezza di accesso all'impianto;

Mentre per l'impianto di v. Schuster:

- efficientamento energetico tramite sostituzione delle lampade esistenti con nuovi proiettori a LED;

- messa a norma del quadro elettrico, accensione lampade e relativa certificazione.

Con la consapevolezza dei disagi vissuti dalle associazioni sportive fruitrici in questi primi mesi della

stagione agonistica, abbiamo voluto puntare su questa riqualificazione che porterà sicuri benefici, i lavori permetteranno infatti di migliorare la visibilità all'interno delle strutture, all'esterno e sui campi di allenamento, con una previsione di riduzione del consumo energetico dei due impianti di circa il 40%.

L'intervento si inserisce quindi con duplice valore nella strategia d'azione dell'Amministrazione comunale volta sia alla riqualificazione delle strutture sportive che all'efficientamento energetico delle strutture pubbliche.

IL SINDACO
GILLES ANDRÈ IELO

IL CONSIGLIERE COMUNALE
DELEGATO ALL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA
DANIEL SCHIESARO

MAGGIORANZA

In questo primo semestre durante il quale sono stato chiamato a ricoprire l'incarico di Assessore alla Polizia Locale, mi è capitato diverse volte di dover rispondere a domande di questo tipo e tenore: "ma i vigili cosa fanno?", "perché non fate lavorare di più la Polizia?", "ho chiamato i vigili, ma perché non sono venuti subito?". Ho pensato quindi di **fornire qualche dato e numero** per mostrare che l'attività viene svolta, peraltro anche in maniera capillare e produttiva.

Innanzitutto occorre tenere conto che **i nostri agenti di Polizia Locale sono solamente sette, oltre la Comandante, ed il lavoro si svolge su due turni giornalieri**. In questi mesi abbiamo già provveduto ad indire un bando di concorso, con procedura congiunta a Cerro Maggiore, che ha portato allo svolgimento degli esami per l'assunzione di **un nuovo agente**. Le procedure si sono concluse a inizio novembre e il nuovo arrivato prenderà servizio con l'inizio del 2020. Tante le attività che la Polizia Locale ha svolto durante l'anno. **Troppo spesso, infatti, l'opinione comune è quella che il vigile sia l'incaricato a "fare le multe", ma sfatiamo subito questo mito**. Non è (solo) questo: la Polizia Locale fa molto altro. Tra le tante attività vediamo qui quelle più "salienti"...

- Organizzazione di **educazione stradale** per i nostri ragazzi (quattro incontro per ogni classe terza della scuola secondaria di I grado);

- Adesione al progetto promosso dalla Prefettura nell'ambito dell'**Osservatorio per l'incidentalità stradale**, finalizzato alla prevenzione dei comportamenti che possono essere causa di incidente. Il progetto, durato un trimestre, ha visto 25 posti di controllo, durante i quali sono stati controllati 254 veicoli e comminate 20 sanzioni. È significativo il dato che rispetto al 2018 gli incidenti siano notevolmente calati: a novembre del 2018 gli incidenti rilevati erano 37, quest'anno 24;

- Ampliamento delle vie soggette a **spazzamento meccanizzato e controllo puntuale** delle vie oggetto di divieto **anche attraverso anticipo dell'orario di lavoro** per effettuare il servizio nelle vie dove la pulizia viene effettuata prima dell'inizio dell'orario di servizio. Durante questi servizi, sono state emesse ben 488 sanzioni (dato al 15 novembre).

- Gestione dell'accertatore ambientale attraverso la verifica degli accertamenti effettuati sui **rifiuti abbandonati** e relativa attività sanzionatoria, con un riscontro notevole (basti pensare che su 156 sanzioni emesse per fatti non connessi al Codice della Strada ben 140 sono relativi a questa attività - dato aggiornato al 15 novembre).

- Controllo delle **siepi aggettanti** che invadono i marciapiedi e i passaggi pedonali: è stata operata una verifica puntuale a seguito di una campagna informativa sia attraverso i manifesti sia

tramite sito web, riscontrando in generale una risposta positiva della cittadinanza. A seguito del primo avviso, sono stati effettuati 38 controlli con verifica, contatto con la proprietà a seguito di invito e controllo rispetto ai tempi di taglio comunicati. Di questi controlli, la maggior parte sono stati risolti positivamente, mentre in solo 7 casi l'esito è risultato negativo e pertanto a breve verranno inviati i verbali di contestazione e sanzione.

- Censimento dei **veicoli abbandonati** sul territorio: la Polizia Locale ha riscontrato 27 veicoli, dei quali 7 sono stati rimossi coattivamente, 11 rimossi dai proprietari e 9 in gestione (con previsione di due rimozioni coattive e una a cura del proprietario entro il 2019).

- **Controlli sulle attività commerciali e produttive**: vengono effettuati controlli periodici su queste attività sia a livello documentale che attraverso sopralluoghi che vengono effettuati a seguito di segnalazioni ma anche programmati come per esempio i controlli dei saldi di fine stagione; nell'ambito di queste attività rientra il controllo dei locali nei quali sono installati i giochi leciti (**video poker e slot**).

- **Controlli sull'attività edilizia**: rientra nelle competenze della Polizia Locale anche questa attività che viene svolta in

collaborazione con l'Area Urbanistica, sia su segnalazione che spontaneamente.

Come già detto le attività sono quindi molte e varie e la nostra Polizia Locale è una **risorsa preziosa e irrinunciabile** per poter gestire al meglio anche la quotidianità di ciascuno di noi, garantendo il decoro e la vivibilità del nostro paese. Mi sembra chiaro da quest'elencazione, quindi, che la Polizia Locale non è deputata solo a "fare le multe", ma ovviamente ci sono anche queste: il dato, come per gli altri casi, aggiornato al 15 novembre parla di **1.812 sanzioni relative al Codice della Strada e 156 non relative** ad esso.

Tra quelle relative al Codice della Strada, oltre alle 488 legate alla pulizia delle strade, particolarmente rilevanti:

- Le sanzioni legate alle soste improprie, **su stalli riservati ai disabili** (120, di cui 4 con utilizzo improprio del contrassegno disabili), **in zona disco orario** (126) e su **aree a pagamento** (128);
- Le sanzioni per eccesso di velocità rilevate tramite **autovelox** (337), che viene effettuato generalmente due volte a settimana sul territorio;
- Le sanzioni legate alla guida di veicolo non in regola, di cui 9 per guida di veicoli senza assicurazione e 30 con mancata revisione;

- Le sanzioni in materia di sicurezza alla guida, di cui 26 per mancanza di cinture di sicurezza e 6 per utilizzo di cellulare alla guida.

Chiaramente tutte queste attività indicate sono solo alcune delle tante anche ordinarie svolte (ad esempio: gestione incidenti, accertamenti, residenze, cambi di viabilità, interventi su chiamata, notifiche per le Procure - ad oggi più di 100 - scorte ai cortei funebri etc.) e altre saranno introdotte o implementate nei prossimi mesi: in fase di avvio annoveriamo l'**accertamento delle dichiarazioni sul compostaggio domestico** e il ripristino di qualche **presenza domenicale**, mentre è in previsione di potenziamento la **presenza della Polizia Locale in appiedato**, specialmente nelle zone sensibili e nelle piazze del paese.

Infine, ma non meno importante, tutta l'attività che la Polizia Locale svolge per le segnalazioni più disparate che pervengono al Comando: problemi con il vicinato, problematiche di condominio, disturbi alla quiete a causa dei cani, richieste di consigli rispetto a sanzioni ricevute anche da altri comandi, eccetera. Parte di queste attività si interseca inevitabilmente con le Assistenti Sociali, con le quali c'è un costante confronto quando le segnalazioni riguardano particolari fragilità o problematiche familiari. Ritengo quindi che sia doveroso un **ringraziamento alla nostra Polizia Locale**, che fa davvero tanto per il nostro Paese, a vantaggio della collettività, con un'opera quotidiana che spesso è silenziosa e discreta, ma altrettanto preziosa e concreta.

GIANLUCA CRUGNOLA
ASSESSORE ALLA POLIZIA LOCALE



MAGGIORANZA

Rescaldina in bicicletta... ci siamo quasi!

I due progetti per la realizzazione di nuove piste ciclabili e la riqualificazione di quelle esistenti che hanno visto numerosi cantieri per le vie di Rescaldina sono quasi giunti al termine. I lavori del **primo progetto**, finanziato da Regione Lombardia e che collegherà le stazioni di Rescaldina, Cerro Maggiore e Parabiago in un percorso che permetterà, da Rescalda, di arrivare fino a Milano, si concluderanno entro la fine dell'anno e verranno collaudati nella prossima primavera.

I lavori del **secondo progetto**, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e incluso nell'iniziativa "Integration machine" di Città metropolitana, si concluderanno invece entro l'estate 2020. Queste due piste saranno integrate con i tratti preesistenti e permetteranno di percorrere l'intero territorio comunale assegnando ai ciclisti di tutte le età un tracciato preferenziale sicuro. È un grande cambiamento per il nostro paese e come per tutti i grandi cambiamenti ci vorrà del tempo affinché possa entrare totalmente nelle nostre abitudini quotidiane.

Muoversi in bicicletta è una scelta ecologica, salutare ed etica.

Ci piace l'idea di un paese in cui pedoni e biciclette saranno protagonisti, dove i nostri bambini e ragazzi si possano muovere in autonomia e

in sicurezza. Crediamo che nel tempo, chi potrà e vorrà, sceglierà sempre più di effettuare piccoli o più grandi spostamenti in bicicletta e la mobilità lenta porterà benefici in termine di **minor traffico locale, migliore respirabilità dell'aria e maggiore**

sicurezza in strada.

Tutte le piste vedranno poi nel tempo interventi volti all'integrazione totale delle stesse nel nostro tessuto urbano, al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità. Inoltre verranno ulteriormente riqualifica-

te le zone già regolate a 30 Km/h su cui si attestano le piste ciclabili e saranno collocate sul territorio nuove rastrelliere che permettano ai ciclisti di "parcheggiare" in comodità la propria bicicletta.

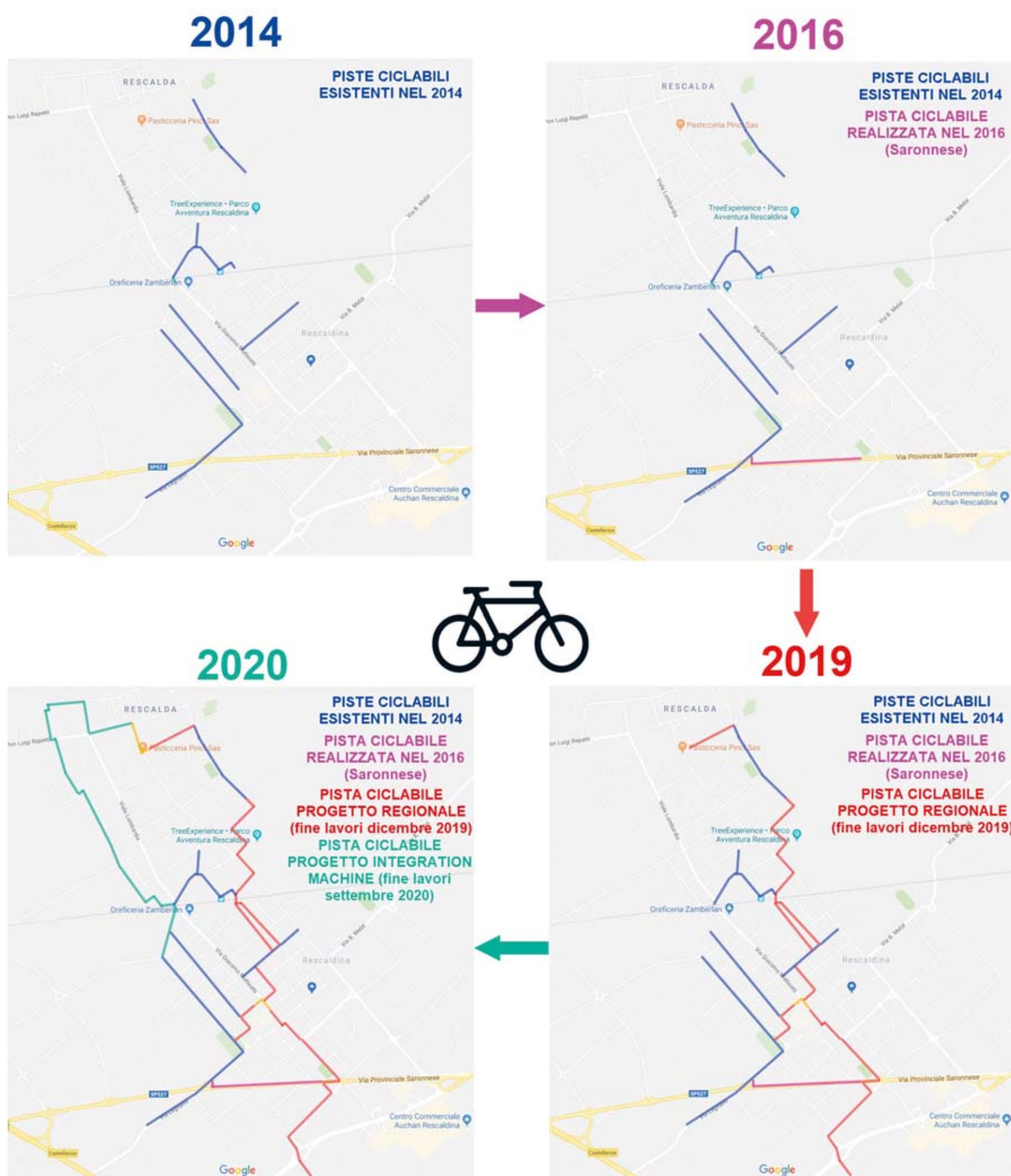
Infine è importante aggiungere che è già

attiva la "Ciclofficina", ogni sabato mattina dalle 9 alle 12 c/o il laboratorio di conversione ecologica in via Papa Giovanni XXIII al numero 3, dove volontari e cittadini assieme effettuano gratuitamente riparazioni e manutenzioni necessarie

per avere una bicicletta efficiente e sempre pronta all'uso.

"Non si smette di pedalare quando si invecchia, si invecchia quando si smette di pedalare." (anonimo)

ELENA TERRANE
ASSESSORE PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE, SOSTENIBILITÀ
AMBIENTALE
E OPERE PUBBLICHE



MINORANZA

Il Centrodestra Unito boccia il programma amministrativo di Vivere Rescaldina

A Rescaldina lo scorso 25 ottobre ha avuto luogo il Consiglio Comunale all'ora di cena (anticipato per volere della maggioranza) e con una diretta streaming a singhiozzo, che ha purtroppo impedito ai cittadini di seguire da casa i lavori. Tra i punti all'ordine del giorno era prevista la presentazione del documento unico di programmazione, un documento di grande rilevanza perché elenca le azioni che l'amministrazione pensa di realizzare e prelude alla stesura del bilancio di previsione; era assente, fra l'altro, proprio l'assessore al bilancio.

Durante l'intero percorso di definizione del *Documento Unico di Programmazione* (DUP) la maggioranza ci ha precluso tutti gli spazi di partecipazione, dapprima rinviando continuamente il confronto sulle linee programmatiche di Vivere Rescaldina, successivamente impedendone la discussione nel corso del Consiglio Comunale di settembre e infine ignorando le osservazioni dell'opposizione al DUP. Il tutto condito da stucchevoli quanto, ormai a chiunque è chiaro, insinceri inviti a collaborare. Come abbiamo avuto modo di affermare nel corso del Consiglio, il Centrodestra avrebbe voluto collaborare in modo costruttivo alla stesura del DUP ma i nostri auspici non si sono avverati e gli spazi di partecipazione, che ci sarebbero dovuti, ci sono stati preclusi. E così Rescaldina ha il suo documento di programmazione, votato solo da Vivere Rescaldina e respinto dalle opposizioni, un documento che, senza alcuna originalità, ripropone gli argomenti della passata amministrazione e mette in luce tutte le lacune della attuale, ormai avvezza a propagandare progetti "ambiziosi" che, però, non rispondono ai bisogni reali della popolazione, un documento dove si riscontrano diverse incongruenze fra gli obiettivi dichiarati e le risorse

(non) messe a disposizione, un libro dei sogni che però non "ha le gambe per camminare".

Affermiamo infatti con convinzione che, degli oltre cento programmi previsti nel documento, ben pochi sono quelli che potremmo condividere. Oggi ci vogliamo soffermare sui tre temi, per noi di grande rilievo in quanto stanno particolarmente a cuore al Centrodestra ed ai suoi elettori: ordine pubblico e sicurezza, politiche giovanili, famiglia.

Ordine pubblico e sicurezza: secondo Vivere Rescaldina, la sicurezza si fa creando "situazioni di vita di carattere collettivo, e sociale in luoghi che i giovani potranno utilizzare e gestire autonomamente" e "ciclovagando" (altre piste ciclabili). Il Centrodestra, invece, crede fermamente nel valore dell'ordine come messa in campo di energie positive, capaci di dare struttura al dis-ordine e, secondo questi principi, si è impegnato a lavorare per una Rescaldina pulita, ordinata e sicura, da qui la nostra richiesta di maggiori finanziamenti sul programma ordine pubblico e sicurezza, finalizzato alla prevenzione e repressione di comportamenti illeciti. Invece, **parte dei finanziamenti su questo capitolo sono stati tagliati**, nonostante nel D.U.P. si dichiarò di voler incrementare i controlli, inasprire le sanzioni, aumentare la presenza della Polizia Locale di sera e nelle festività (ma con quali soldi?)

Famiglia: nel D.U.P. di Vivere Rescaldina il **programma dedicato alle azioni finalizzate all'erogazione di servizi a favore degli anziani non è neppure citato**. In genere è la famiglia ad avere un ruolo di garante della cooperazione affettiva ed economica fra i suoi membri; dobbiamo però considerare che a Rescaldina il 60% delle famiglie sono composte da 1-2 persone e che il 23% dei rescaldinesi ha più di 65 anni, questo fa pensare che i legami di reciproco aiuto entrerebbero facilmente in crisi al verificarsi di situazioni avverse quali una malattia o un lutto. Da qui la nostra richiesta, anche in questo caso ignorata, di stanziare risorse dedicate a fronteggiare le esigenze di anziani, disabili, malati cronici che si possono trovare improvvisamente in condizioni di difficoltà.

Politiche giovanili: mentre l'amministrazione Vivere Rescaldina non stanziava nulla sul capitolo dedicato alle politiche per il lavoro e la formazione professionale, impegna una spesa di €360.000 per

"l'attivazione di servizi di aggregazione e di autogestione e per l'educativa di strada". Il programma del Centrodestra pone invece l'accento sul gravissimo problema della disoccupazione giovanile (in Italia il 32% dei giovani fra i 15 e i 24 anni non ha una occupazione) che richiede interventi urgenti, strutturati e fortemente connessi al mercato del lavoro, finalizzati alla vigilanza sui centri dell'impiego, all'istituzione dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale e a favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Anche su questa voce non siamo stati per nulla ascoltati.

Da ultimo vogliamo citare il progetto di costruire una nuova scuola materna che porterà il nostro Comune ad un indebitamento di €2.288.150. In coerenza (noi sì!) con il nostro programma elettorale, che ci impegna a contenere il consumo di suolo e ad attuare serie politiche di rigenerazione urbana, abbiamo contestato questa ipotesi che, oltre al consumo di suolo sottrarrà il già esiguo spazio verde a disposizione dei bambini. Sorda alle nostre osservazioni la maggioranza sembra determinata a portare avanti il progetto.

Inevitabile, quindi, la bocciatura di un documento che, pur riportandole in premessa, non tiene in alcun conto le caratteristiche della popolazione di Rescaldina, che prevede interventi non congruenti con gli obiettivi stabiliti e che stanziava risorse inadeguate ai programmi previsti.

Gli esiti delle elezioni amministrative del maggio scorso ci dicono che il Centrodestra ha l'appoggio di un elettorato numeroso (da Vivere Rescaldina ci separano 143 voti - l'1,2% dell'elettorato-). Secondo la modalità che ci contraddistingue già il 17 novembre eravamo in piazza con i rescaldinesi ma abbiamo un fitto programma di incontri con i cittadini che ci hanno votato, ma anche con chi non ci ha votato e con chi - quasi quattromila persone cioè il 35% dell'elettorato - non ha votato affatto, per confrontarci con loro e per valutare insieme questi sei mesi di amministrazione Vivere Rescaldina in funzione di un progetto comune di una Rescaldina davvero vivibile. Vi aspettiamo!

MARIANGELA FRANCHI

CENTRODESTRA UNITO - RESCALDINA



Foto: il gazebo del "Centrodestra Unito - Rescaldina" a Rescaldina, domenica 17 novembre

CENTRO REVISIONI AUTO / MOTO
CONC. VA A000165

SOCCORSO STRADALE

*Vendita auto - Veicoli commerciali - Soccorso stradale
 Assistenza benzina e diesel - Carburanti - Lubrificanti
 Ricarica condizionatori - Centro gomme*

F.LLI GADDA SNC
di Giuseppe e Angelo Gadda

Stazione tachigrafi digitali e analogici

21053 CASTELLANZA (VA)
 via Don Minzoni 32
 Tel. 0331.501.033 - 501.293 - Fax 0331.482.584

ORGANIZZATO

MINORANZA

Tante scuole, pochi bambini

Leggio nel bilancio di previsione del 2020 del nostro Comune l'intenzione di costruire una nuova scuola materna a Rescalda. Per sopperire alle esigenze di questo tipo, bambini dai 3 ai 6 anni, a Rescalda c'è già una scuola materna pubblica situata in via Asilo che ospita 73 bambini. Inoltre, sempre sul territorio della Frazione, c'è una scuola materna privata, convenzionata e religiosa che ospita 58 bambini. A quanto è dato sapere non risulta rifiutato alcun bambino che ne abbia fatta richiesta, sia nella pubblica, che nella predetta privata, convenzionata e religiosa. A Rescaldina esistono due scuole materne, sempre bambini dai 3 ai 6 anni, una situata in piazza Chiesa con 100 bambini ed una in via Gramsci con 164 bambini. Entrambe pubbliche. Anche a Rescaldina tutte le richieste, per questo tipo di servizio, risultano soddisfatte, ossia non si registrano richieste inevase. Nel loro insieme le scuole pubbliche per l'infanzia di Rescalda e Rescaldina ospitano 337 bambini, di cui 47 non residenti. Per sintetizzare (fonte Ufficio Pubblica Istruzione), i bambini dai 3 ai 6 anni che frequentano la scuola materna pubblica sono [anno scolastico (totale)]: 2019/2020 (337); 2018/2019 (339); 2017/2018 (348). Pertanto si fa fatica a capire l'intenzione, o per meglio dire il desiderio, della attuale amministrazione di costruire un edificio ex novo per le esigenze di questa fascia di cittadini, sacrificando anche quel poco spazio "verde" a disposizione dei bambini, da parte di una Giunta-Amministrazione che ogni giorno non manca di dichiararsi anti "cemento". L'eventuale edificio parte da un costo previsto in 2.200.000 euro, per finire a quanto non possiamo saperlo. Inizialmente, l'amministrazione precedente aveva richiesto un contributo, a fondo perso, alla Regione Lombardia la quale, vista l'infondatezza della richiesta, non supportata da reali necessità, non ha dato corso. Ma la pervicacia degli attuali amministratori non si ferma davanti a nulla, convinti da chissà che, e, per realizzare l'opera, hanno chiesto un mutuo di 2,2 milioni di euro. Ora se l'opera fosse indispensabile, nessuno oserebbe contestarla ma, visto -come detto e come verificabile- l'inutilità, ci dispiace sborsare 2.200.000 euro di soldi pubblici, altrimenti utilizzabili.

Che l'edificio pubblico di Rescalda, nel quale attualmente è insediata la scuola materna, possa aver bisogno di ristrutturazione o adeguamenti strutturali nessuno lo contesta, ma da lì ad una nuova costruzione il passo è veramente troppo lungo. Ad ogni modo, affinché chiunque possa rendersi conto della effettiva necessità della nuova scuola materna, si forniscono i dati dei nati e dei morti nel nostro Comune, desunti dai dati Istat post-censimento nazionale del 2011 ed aggiornati al 31 dicembre di ogni anno.

ANNO	NUMERO NATI	NUMERO DECEDUTI	DIFFERENZA
2015	107	141	-34
2016	114	127	-13
2017	95	119	-24
2018	114	145	-31

Come si vede dalla tabella, i nati, ossia i bambini che potrebbero frequentare la scuola materna nei prossimi anni, sono sempre stabili, se non in diminuzione. Forse questi dati non risultano all'attuale amministrazione ma, volenti o nolenti, sono la realtà; e la tendenza alla denatalità non è un dato rescaldinese ma -ahimè o ahinoi- nazionale. Inoltre nel DUP (Documento Unico di Programmazione) redatto dalla Giunta ed approvato nel Consiglio Comunale del 25 ottobre 2019, per quanto riguarda le Scuole Materne si legge: posti 2018 (380); 2019 (380); 2020 (380); 2021 (380); 2022 (380). Quindi gli stessi, a prescindere dalla ventilata costruzione. Ora qual è la motivazione per sostenere la costruzione di una nuova scuola materna? Non ci è dato sapere, ma -se anche senza darcene spiegazione- l'attuale amministrazione volesse ripensarci, penso che i cittadini rescaldinesi non potrebbero che esserne compiaciuti.

AMBROGIO CASATI
SEGRETARIO LEGA RESCALDINA

Sicurezza urbana e convivenza civile

Durante la seduta del consiglio comunale di settembre siamo stati accusati di aver fatto del concetto sicurezza un uso solo propagandistico, sminuendo e strumentalizzando il suo vero significato che secondo VR ha una dimensione collettiva, solidaristica e sociale. Di conseguenza, il nostro modo di pensare sulla sicurezza provocherebbe solo scontri, emarginazioni e categorizzazioni eccessive e le nostre consigliate azioni sul tema risulterebbero mere semplificazioni ad un problema ben più complesso. È evidente che la nostra concezione di sicurezza sia diametralmente opposta a quella di VR "e meno male!". Secondo VR, la vera soluzione a questa piaga sociale è l'incremento del presidio sociale, cioè far sì che i cittadini si riappropriino dei luoghi e li facciano vivere. Così declassando l'intervento dell'Amministrazione ad intervento sussidiario al problema.

Anche a noi piacerebbe pensare che bastasse una "invasione di campo" dei privati cittadini per risolvere il problema, ma soltanto un negligente potrebbe credere a questa ricetta. Secondo la nostra filosofia, che si riscontra anche nel nostro programma elettorale, manca un presupposto importantissimo alla sicurezza sociale (oggetto di attenzione anche per il centrodestra): la sicurezza fisica e patrimoniale. Le azioni di promozione al reinserimento sociale e contenimento delle situazioni di fragilità avrebbero una maggior funzionalità in un contesto sicuro, ordinato e pulito. Soltanto garantendo sicurezza urbana si può regolare la convivenza civile e promuovere la coesione sociale. Per noi la sicurezza richiede, in primis, una rigenerazione dei luoghi con azioni concrete e serie che non dovrebbero certo avere come obiettivo solo il recupero dei luoghi critici del paese con il presidio dei cittadini rescaldinesi. Piuttosto, in termini di partecipazione, si devo-

no assumere politiche ed interventi che contribuiscano ad una messa in sicurezza partecipata del territorio, ad esempio con il "Controllo del Vicinato" volto a promuovere la sicurezza urbana attraverso la solidarietà tra i cittadini, allo scopo di ridurre il verificarsi di reati contro la proprietà e le persone. Sicuramente questa politica garantirebbe un legame efficace tra sicurezza urbana e qualità della vita con una riduzione decisa dei fenomeni di disagio, della microcriminalità e degli episodi di inciviltà. Solo una città vitale, in cui le strade sono usate di giorno e di notte e il cui ambiente non è degradato, ispira fiducia e senso di appartenenza; solo una città fatta di quartieri che il cittadino ama, con cui si identifica e che quindi è pronto a difendere. La percezione dei cittadini rescaldinesi di un paese insicuro è ormai inaccettabile.

CONSIGLIERA
FEDERICA SIMONE

A scuola di sicurezza



In occasione della “Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole” promossa dal Miur, il 22 novembre i bimbi della Scuola dell’infanzia “S. Ferrario” di 4 e 5 anni hanno partecipato ad un laboratorio sulla sicurezza.

Gli allievi, in gruppi omogenei per età, guidati dalle insegnanti referenti per la sicurezza, hanno approfondito il tema aiutati da un simpatico filmato, realizzato con la collaborazione di alcuni bambini del plesso: una semplice filastrocca, “la signora Sicurezza”, inventata dalle insegnanti ha indicato ai bambini i comportamenti “sicuri” e le



buone pratiche per affrontare una corretta prova d’evacuazione o un allarme terremoto.

I bambini felici sono così tornati in classe con un attestato di partecipazione all’evento e con ben impresso in mente il numero di telefono della sicurezza: 112.

Il tema, però, molto importante ed impegnativo, verrà approfondito successivamente nella sezione attraverso giochi ed attività che aiuteranno i bambini a interiorizzare i consigli dati dalla Signora Sicurezza che, diventata nostra amica, ci guiderà in ogni situazione.

BARBARA E VALERIA

INSEGNANTI REFERENTI DEL PROGETTO

Pronti, partenza... via!

Eccoci qui! Un altro anno scolastico è ormai iniziato e le porte della scuola dell’infanzia Don Antonio Arioli si sono spalancate per far festa e dare il benvenuto, con la giornata dell’accoglienza, a tutti i nuovi iscritti: piccolissimi, piccoli, mezzani e grandi. Ai “veterani” non sono mancati i sorrisi e gli abbracci delle maestre Roberta, Daniela e Sonia, nonché le attenzioni di suor Paola e Maria Carla, tutte pronte a riaccogliere e a continuare insieme a loro il cammino intrapreso negli anni precedenti.

Quest’anno i bambini avranno una nuova amica pronta a giocare con loro: Sensottina, una bambola di pezza inizialmente senza organi di senso, alla quale verranno poi aggiunti mani, bocca, piedi, occhi, naso e orecchie. Già, perché il progetto proposto dall’equipe educativa sarà “In tutti i sensi”, un tema da sempre caro ai bambini nella fascia di età prescolare, poiché si mettono al centro le esperienze sensoriali, già innate, spontanee e fondamentali per loro, incanalandole verso l’acquisizione di competenze visive, tattili, olfattive, uditive e gustative, per poterne fare un uso consapevole.

E, allora... via alla scoperta di se stessi, della realtà circostante, della natura, grazie anche ai laboratori curriculari dei “giochi motori”, del “sentire con il corpo” e dei “colori in movimento”. Non mancheranno certo le esperienze extrascolastiche, come acquaticità, e le varie uscite didattiche per imparare, stare insieme e divertirsi anche fuori dal proprio ambiente quotidiano.

Ma... in un attimo è già Natale ed ecco che tutti i nostri bambini si stanno trasformando in piccoli attori pronti a calcare il loro primo palcoscenico davanti agli spettatori più importanti per loro: mamme, papà, nonni, zii, fratelli e sorelle... Lo spettacolo “Aspettando Gesù” sarà, per ognuno di loro, un’occasione davvero speciale per augurare a tutti un Natale pieno di pace, gioia e amore.

E poi... la nostra avventura potrà continuare, guardando ai nuovi orizzonti che insieme si potranno conquistare... allora... buon viaggio a tutti!

CRISTINA CRIBIO

Speciale Pedibus

Cari Genitori, ciò che ci ha fatto partire nell’aprile del 2016 è stata una semplice ma importante riflessione: cosa vogliamo trasmettere ai nostri bambini nella quotidianità, cosa vogliamo lasciare loro in eredità e come vogliamo accompagnarli nella loro crescita verso il mondo di domani!

Bene, noi vogliamo trasmettere l’importanza della socializzazione e della condivisione, della cura del proprio benessere fisico, vogliamo lasciare loro in eredità un territorio sano e pulito grazie alla consapevolezza del valore ecologico, e vogliamo accompagnarli nell’acquisizione della loro autonomia nei piccoli gesti che accresce di conseguenza la loro autostima.

Per continuare questo cammino abbiamo bisogno di voi e per migliorare il servizio **PEDIBUS** chiediamo la vostra collaborazione nel compilare un questionario che verrà distribuito nelle scuole elementari del Comune, che consisterà in alcune domande per conoscere le abitudini, altre per va-



lutare le necessità e altre ancora per raccogliere le richieste e i suggerimenti.

Il vostro contributo è molto importante anche nella partecipazione al servizio stesso, come supporto ai volontari già presenti nelle quattro linee ad oggi attive; riportiamo pertanto qui di seguito l’appello per

la ricerca di accompagnatori...

PEDAUTISTI CERCANSI!

Cercasi volontari, anche per un solo giorno alla settimana, così da rendere l’impegno più sostenibile per tutti. Più siamo più ci aiutiamo a far sì che questo servizio continui a dare il suo contributo al paese, alle famiglie e all’ambiente. Per informazioni, iscrizioni e suggerimenti rivolgersi all’Ufficio Cultura.

Questo Natale mettiamo sotto l’albero un dono comune che possa accrescere il desiderio in tutti noi di un cammino insieme anche nel nuovo anno.

Auguri di Buon Natale e felice anno nuovo dal Pedibus Rescaldina, il paese che cammina!



Fare, riflettere, discutere insieme

A scuola ogni attività può costituire uno spunto per stare e “fare” insieme, con i bambini più grandi, per guidare i più piccoli e per riflettere sulla realtà in cui viviamo; alcune riflessioni nascono dalla discussione, altre da frasi ascoltate nei telegiornali o dagli adulti; all’origine di tutto, in questo caso, la proposta che ci è stata fatta dall’associazione *Articolonove* di far preparare ad ogni bambino la sua piccola asse che sarebbe andata a completare la *Barca della Pace*.

I bambini raccontano così la loro esperienza...

Khady: abbiamo fatto dei legnetti colorati per il gruppo della pace, abbiamo fatto un progetto e abbiamo colorato i legnetti, li abbiamo lasciati asciugare, poi siamo andati il 9 novembre, sabato, al Bosco della Pace per attaccare i legnetti. Per la vela abbiamo tamponato con le mani, alcuni hanno fatto la firma.



Rebecca: abbiamo fatto fare ai bambini delle prime l'impronta della mano, altri più grandi hanno fatto la firma o la sagoma della mano con dentro il nome. Michelangelo: insieme ai bambini di quinta abbiamo fatto le impronte e le firme, poi abbiamo chiamato i bambini di prima e gli abbiamo spiegato cosa potevano fare con i colori, si potevano anche mischiare, dopo aver fatto l'impronta li abbiamo accompagnati in bagno a lavare le mani.



Nicole: abbiamo dipinto un legnetto, ci abbiamo scritto e fatto dei disegni, lo abbiamo fatto asciugare e portato al Bosco della Pace per fare la nave. In aula magna abbiamo curato i bambini di prima per fargli fare l'impronta, li abbiamo accompagnati a lavare le mani, ci abbiamo giocato un po' e dopo sono andati via.

Ferdaws: sei di noi sono andati in salone con i bambini con i bambini di prima A, gli abbiamo dipinto le mani e gli abbiamo spiegato cosa dovevano fare.

Che significato ha per voi la Barca della Pace?

Emanuele: per me la barca della pace è stata fatta perché è un simbolo per i bambini che non hanno una casa e da mangiare. La barca serve per far capire ai bambini e ai ragazzi che in questo mondo ci vorrebbe la pace; simboleggia che alcune persone scappano dall'Africa per venire in Italia perché lì hanno dei problemi.

Giulio: la barca è un simbolo di pace.

Mattia: la barca serve per far vivere tranquillamente, con una buona salute le persone che non possono più vivere nel loro Paese; quando ho visto la barca sono stato veramente soddisfatto perché non pensavo che fosse così grande; potrebbe simboleggiare di aiutare i migranti a scappare per esempio dalla Siria dove c'è la guerra e dargli qualche casa dove possono vivere e che poi si possono sistemare.

Nicolò: la barca della pace simboleggia l'accoglienza ai migranti del mare.

Caterina: rappresenta l'arca di Noè.

Alessandro: è stata costruita in quel giorno perché era l'anniversario del giorno in cui è stato abbattuto il muro di Berlino.

Martina: la barca della pace simboleggia che tut-

ti siamo liberi di vivere come vogliamo, solo che dobbiamo vivere in pace.

Nicolò: sì, ma secondo le regole della vita sociale.

Rebecca: la barca della pace è stata costruita perché simboleggia la pace e per far capire alla gente quanto sia importante stare bene con gli altri e per stare anche in pace con se stessi.

Jacopo: la barca della pace mi ricorda l'arca di Noè, al posto degli animali, porta sia pace che amore.

Nicole: simboleggia l'amore e la gioia delle persone e la felicità di tutto il mondo.

Michelangelo: simboleggia i migranti che partono dalla Siria e dall'Africa per venire in Italia perché da loro c'è poco lavoro e per trovare un paese migliore.

Martina: rappresenta anche che un piccolo gesto può cambiare una città, una persona.

Alessandro: il discorso dei migranti che vengono in Italia perché è uno dei posti migliori dove vivere, perché dicono che qui si vive meglio.

Diego: secondo me la barca della pace serve a far diventare il mondo migliore, simboleggia che può salvare le persone.

Zakaria: serve per vivere bene ed è un simbolo perché una barca può salvare delle persone.

LA 3ªA DELLA SCUOLA PRIMARIA MANZONI
CON ELISABETTA



Un'esperienza di educazione alla Pace

Anche i bambini della scuola dell'infanzia *Don Antonio Arioli* hanno partecipato con entusiasmo al progetto “Una grande Barca nel Bosco della Pace” proposto dall'associazione *Articolonove*.

Tutti i bambini hanno colorato, disegnato e arricchito con scritte una tavoletta di legno per comunicare, a loro modo, dei messaggi di pace. Ed ecco allora che sono apparsi cuori, fiori, bambini che si tengono per mano, arcobaleni per trasformare in immagini i loro semplici ma profondi pensieri. In tanti con le loro famiglie hanno preso parte alla manifestazione, durante la quale hanno potuto contribuire concretamente consegnando la propria tavoletta e assistere con gioia alla costruzione della grande barca.

Il lunedì, rientrati a scuola, i bambini hanno raccontato con spontaneità il loro emozionante pomeriggio nel Bosco della Pace.

SCUOLA DELL'INFANZIA
DON ANTONIO ARIOLI

Il giorno 9 novembre è stato festeggiato l'arrivo di una grande barca nel Bosco della Pace, accompagnata da tante barchette appese ai rami degli alberi. Anche i bambini della scuola dell'infanzia Don Pozzi hanno partecipato con entusiasmo all'evento e hanno contribuito insieme a tutte le altre scuole a rendere tutta colorata la barca. Da noi tutto è iniziato con la lettura del libro “L'oceano delle emozioni”. La storia parla di 6 capitani di barca che rappresentano le emo-

zioni dei bambini. Da questa storia nasce l'idea di costruire “le barchette delle emozioni”. Nella costruzione sono stati coinvolti anche i genitori, a casa, e ogni bambino ha scelto di accostare alla sua barchetta un'emozione:

- La barchetta della gioia perché è bello essere felici, essere abbracciati, essere amati da mamma e papà;
- La barchetta della paura era legata alla paura del buio;
- E non è mancata la barchetta della rabbia, della sorpresa, del disgusto...

Ora le barchette sono nel Bosco della Pace, ma hanno stimolato i bambini a parlare dei loro “problemi quotidiani”.

Poi, sono arrivati i legnetti da mettere sulla

“grande barca”: giorno dopo giorno quei legnetti si sono trasformati in immagini colorate che rappresentavano sentimenti di Gioia, di Amore, di Amicizia e tutto il lavoro ha permesso la collaborazione tra i bambini più grandi e quelli più piccoli.

Ora nella sezione “Coccinelle” il tema “barca” sta proseguendo nella costruzione del calendario dell'Avvento.

Su un modellino in legno, un bambino al giorno metterà il suo pensiero di pace finché anche questa piccola barca, come quella grande, sarà tutta ricoperta di messaggi e, simbolicamente, potrà viaggiare verso un nuovo anno di serenità.

SCUOLA DELL'INFANZIA DON POZZI

Una grande barca nel Bosco della Pace

Sabato 9 novembre era una splendida giornata: cielo terso, sole luminoso. Dopo giorni di pioggia intensa, è sembrato “un miracolo della natura!”.

In questa cornice una barca è arrivata nel *Bosco della Pace*.

Perché una barca?

Perché, come l'arca di Noè, la barca è simbolo di rispetto per il creato, di fratellanza, di accoglienza e di pace e noi, come *Articolonove*, collaboriamo con le scuole con progetti finalizzati all'educazione alla Pace.



Perché nel bosco della pace?

Perché è il luogo voluto dai bambini qualche anno fa per ritrovarsi e divertirsi in tranquillità e oggi riconosciuto come punto di incontro per tante attività tra le diverse scuole.



Perché proprio in questo giorno?

Perché nell'occasione del 30° anniversario della caduta del Muro di Berlino, attraverso la barca della fratellanza, si è voluto pensare a un nuovo mondo “senza muri”, un mondo in cui si costruiscono relazioni tra persone e popoli, un mondo di fraternità universale.

Questa barca è simbolo della collaborazione di 800 bambini, dai più piccoli dell'asilo nido ai più grandi del centro disabili, che hanno preparato 800 legnetti colorati per riempire lo scafo. Il lavoro dei bambini è stato parte integrante dell'attività didattico-educativa svolta all'interno delle scuole: attraverso conversazioni e letture, bambini e ragazzi sono stati condotti a riflettere sui diritti umani e la creazione di messaggi, scritti o disegnati sul legnetto, è l'espressione di quanto è stato vissuto su tale argomento. Anche le due vele issate con la scritta “Pace” sono state dipinte dai bambini tramite le loro impronte e i loro nomi. L'evento ha visto la partecipazione di molte persone.

Alla fine della giornata, la barca completamente ricoperta e colorata e il bosco, arricchito dalle molteplici barchette di carta appese ai rami, hanno manifestato la cooperazione avvenuta tra papà, mamme, bambini e insegnanti.

Un grande grazie a tutti con un messaggio di speranza utile a costruire un mondo migliore: “**Aiuta la barca del fratello ad attraversare e anche la tua raggiungerà l'altra riva**”.

Ringraziamo, inoltre, i ragazzi di *Team Down* che ci hanno aiutato a distribuire la merenda offerta da Rita del *Raviolificio Mantovano* e da Antonella della *Vecchia Bottega*, il signor Luigi Rampinini della *Falegnameria Rescaldese*, che ci ha regalato il legno per costruire lo scafo della barca e Marco Gasparri che, con il suo trattore, ci ha aiutato a trasportarla nel *Bosco della Pace*.

ASSOCIAZIONE CULTURALE ARTICOLONOVE



segue dalla prima

Casa dell'affido e dell'accoglienza

La finalità dello sportello, oltre a dare informazioni, è anche quella di cercare di realizzare un mutuo aiuto tra famiglie, dove chi ha maggior tempo a disposizione può prendersi cura delle famiglie più in difficoltà.

2) Domeniche di condivisione

La domenica è il momento per stare in famiglia, attraverso:

- Laboratori di Arte terapia per le famiglie accoglienti, una possibilità preziosa per lasciare che il corpo esprima, attraverso i movimenti e i materiali, le memorie e i pensieri inconsapevoli e che mai potrebbero essere spiegate a parole;
- Domeniche di gioco: una domenica al mese, le famiglie dell'Associazione AffiDandoci apriranno la Casa dell'affido per momenti di festa con bambini e famiglie.

3) Serate di approfondimento per le famiglie

Approfondire le tematiche di accoglienza, gestione



familiare, emozioni sono alcuni dei tempi delle serate. Gli incontri, con cadenza mensile, saranno di diversa tipologia:

- Serate teoriche pratiche di riflessione e interazioni tra il gruppo, attraverso giochi, esperienze e processi creativi, guidati da esperti;
- Proiezioni di film sull'accoglienza e genitorialità con un dibattito finale;
- Serate di condivisione di esperienze familiari con testimonianze.

4) Pomeriggio di spettacoli per bambini

Destinare alcuni pomeriggi settimanali a degli eventi per bambini, coinvolgendo giocolieri, maghi

o altri esperti per spettacoli per i bambini dopo la scuola. Quest'attività è finalizzata ad un momento di condivisione tra genitori e figli.

In questi mesi gli eventi organizzati dalla Casa dell'Affido e dell'Accoglienza hanno avuto una buona risposta: **la proiezione del film** *La mia vita da Zucchina* che ha unito grandi e bambini anche in un momento di confronto sul tema della accoglienza in "casa famiglia" o **le serate sulle relazioni "Emotivamente intelligenti"** che hanno permesso di capire quali siano le vere relazioni e cosa vuol dire empatia.

Foto sopra: inaugurazione Casa dell'Affido e dell'Accoglienza. **A sinistra:** cineforum "La mia vita da Zucchina"



Il sorriso dell'angelo

L'associazione artistico-culturale "Il Sorriso dell'Angelo" nasce con l'intento di creare, attraverso il lavoro artistico, momenti di condivisione tra persone con diverse disabilità. Le attività artistiche previste hanno, infatti, lo scopo di favorire il processo di crescita, di socializzazione e di integrazione nella società di tutti coloro che vi aderiscono. Nel lavoro artistico e manuale i disabili familiarizzano con il proprio corpo ed imparano ad usarlo. La "pratica lavorativa" favorisce un aumento fattivo del livello di autostima, garantendo un senso di sicurezza e di valore personale che produce una positiva relazione con gli altri. Nel nostro laboratorio chi ha una disabilità fisica ha a disposizione tutto il tempo necessario per elaborare ed organizzare la propria proposta artistica all'interno di un ambiente allegro e rilassante.

Le attività: corsi di disegno, pittura su tela e dipinti personalizzati su ceramica con progetto educativo all'immagine, all'autostima e alla solidarietà per bambini, adulti, ragazzi socialmente svantaggiati.

Trovare la gioia di dipingere la vita, se pur sulla tela è perdersi in ogni sua forma, nelle sue sfumature, è una ricerca di luce, è la voglia di esistere in ogni suo colore per entrare nell'anima di chi la rende ombrosa, disordinata, sporca. Colorare di luce tutto quanto è in nostro possesso ci fa cogliere la ricchezza e il dono della vita, e ci dà la consapevolezza e la certezza di unire insieme, idee, dimensioni, spazi, e accoglie, in un contesto di pace, l'unione di tutte le nazioni. Immergere le mani nel colore è scoprire: talento, espressione...voglia di esistere! Tra i progetti "un murales per solidarietà" in collaborazione con il Coordinamento Diurno Disabili.

Contattateci, il vostro contributo e le vostre richieste di lavoro artistico aiuteranno la nostra Bottega d'Arte di via Matteotti 110 a crescere in autostima, in solidarietà e per i nostri progetti.

Per informazioni, tel. 348.40.89.458, e-mail info@ilsorrisodellangelo.it, rosamunizza@libero.it, sito ilsorrisodellangelo.it.



Foto sopra: un murales per solidarietà dipinto presso il Coordinamento Diurno Disabili. **A sinistra:** le bomboniere solidali: tazze dipinte per una cresima.

Casa Anziani Colleoni di Rescaldina



Grande festa alla Casa Anziani Colleoni di Rescaldina, nel pomeriggio di sabato 30 novembre dove si è celebrato un traguardo che in pochi hanno la fortuna di raggiungere. Ha compiuto infatti un secolo di vita la signora Luigia Marzuoli nata in una provincia di Firenze e Rescaldinese da molti anni.

Di tempra energica, nonna Luigia è stata circondata dall'affetto dei suoi nipoti, amici, volontari e operatori della struttura e la festa ha avuto come invitati speciali il Sindaco e il vicesindaco. È stato un momento di allegria ed emozioni con l'immane torta, gli abbracci ed i complimenti per la centenaria.

Inoltre, sabato 28 dicembre ci sarà un altro importante traguardo alla Casa Anziani Colleoni di Rescaldina: la signora Aurora Mascetti compirà 106 anni. Tutta la struttura le augura un Felice Compleanno!!!

Il cavallino rampante a Rescaldina

I Lions Club Rescaldina Sempione e Busto Arsizio Onda Rossa hanno partecipato all'evento

Da alcuni anni l'Associazione Auto Moto Club Route 54 con il patrocinio del Comune di Rescaldina organizza un evento interamente dedicato alle persone con disabilità che riscuote sempre grande interesse. Con le numerose auto messe a disposizione dalla Scuderia Ferrari Club, presidente il Lion Pierantonio Giussani, e con la collaborazione di Ondarossa - Museo dell'Automobile Sportiva Italiana la manifestazione, sostenuta anche da alcuni sponsor, si è svolta domenica 15 settembre, Festa Patronale di San Bernardo, per l'intera giornata secondo il programma stabilito. Noto la presenza e partecipazione dei soci dei Lions Club Rescaldina Sempione, guidati dalla presidente Manuela Cattaneo, e dei Lions Club Busto Arsizio Onda Rossa con il segretario Alberto Gallazzi. Presenti anche i Lions rescaldinesi Angelo Mocchetti, Oreste Casati, Paolo Magistrali. Come sempre è intervenuto il past Governatore del Distretto



108 Ib1, Governatore del Centenario Lions, Carlo Massironi. Numeroso il pubblico presente che ha potuto constatare l'impegno di tanti volontari a favore di molti ragazzi felici di vivere un'esperienza elettrizzante e gioiosa. Dopo il ritrovo in piazza della Chiesa a Rescaldina, dove la Pro Loco ha offerto un aperitivo, il lungo corteo di auto si è recato a Rescalda. Rientro dunque in piazza della Chiesa di Rescaldina e pranzo in Oratorio offerto ai ragazzi delle Associazioni intervenute

con apertura al pubblico. Al termine della proficua e intensa giornata sono stati consegnati riconoscimenti con l'intervento del Sindaco di Rescaldina, altri Amministratori e con il presidente della Scuderia Auto Ferrari Pierantonio Giussani. I veri protagonisti della giornata sono stati i ragazzi diversamente abili, felicissimi per la grande esperienze vissuta. (Nella foto autorità Lions e organizzatori dell'evento). **LIONS CLUB RESCOLDINA SEMPIONE**

CASA ANZIANI IN FESTA

Ecco delle foto di gruppo per augurare a tutti un buon Natale e felice anno nuovo da tutti gli ospiti e operatori della Casa Anziani di Rescaldina! Le cose più belle della vita non si trovano sotto l'albero, ma nelle persone che ti stanno vicino nei momenti speciali. Buon Natale! E per l'occasione vi aspettiamo alla nostra festa di **sabato 14 dicembre** dalle ore 16.



Il barattolo dell'emergenza

Lions Club Rescaldina Sempione in Campo per "Un'estate gentile"

L'iniziativa *Un'estate gentile* della *Fondazione Sant'Erasmo* ha visto quest'anno il coinvolgimento anche del *Lions Club Rescaldina Sempione*. Tra le novità di quest'anno c'è stato infatti la presentazione del "barattolo dell'emergenza", un'idea dei Lions che vuol diventare un sistema semplice ed efficace a supporto dell'emergenza medica. "Si tratta di un semplice barattolo -ha spiegato per l'occasione il Past President del *Lions Club Rescaldina Sempione* **Angelo Mocchetti**- nel



quale la persona fragile potrà conservare una scheda informativa con le comunicazioni più rilevanti per i primi soccorritori e il personale

medico che dovrà poi assistere la persona in caso di bisogno (patologie, farmaci assunti, allergie, persone da chiamare). Va conservato in frigorifero, mentre sulla porta di casa e del frigorifero stesso saranno posti adesivi speciali. Ciò consentirà ai soccorritori di accedere ai dati essenziali, specie in caso di persone sole e/o non in grado di riferire su sé stesse". Per gli interessati ogni altra informazione potrà essere richiesta ai soci del Club stesso. **LIONS CLUB RESCOLDINA SEMPIONE**

LE PAROLE CHE NON HO DETTO

Da questo numero *Partecipare* propone un angolo nuovo, uno *spazio narrativo epistolare* che vuole creare un filo diretto con il lettore, dare ispirazione, raccogliere i pensieri e trasformarli in parole, un dialogo condiviso da cui poter cogliere sfumature, emozioni, spunti di riflessione.

Scritto e curato da Raffaella Santoro, «Dear Rose...» è un *diario aperto*, che dà voce a frammenti di vita, esperienze vissute, memorie passate e proiezioni future.

Una stagione narrante iniziata anni fa con *Il quaderno di Penelope* e oggi ripresa nella sua seconda edizione creativa. Una pagina da leggere, sentire e scrivere insieme.

Dear Rose, avevo scelto il silenzio. Lo avevo scelto per stanchezza, per difesa, per disamore. Lo avevo scelto perché la vita aveva stravolto le regole del gioco in corso d'opera - come sempre fa. Lo avevo scelto perché in quel caos il suo paziente non rumore era confortevole, lenitivo, ascoltabile.

Il silenzio protegge, abbraccia, tranquillizza, sanifica. E distacca dalla realtà.

Senti di non aver più nulla da dire, gola secca, muscoli freddi, cervello intorpidito, non funziona più niente. Pensi: ma sì, lascia che sia! E arresti il passo, prima più lentamente (tuo malgrado, quando l'indolenza ancora non ti appartiene) poi un poco di più, e di più, fino a che senti il tempo scorrere più lento, il cuore rallentare il ritmo, la tua energia sciogliersi come gelato al sole. Poi niente più.

Sta funzionando, pensi. Se non senti più nulla sta funzionando. E invece ti sbagli.

Perché il silenzio ti isola, ti avvolge in una bolla che ti intrappola mentre ti accoglie, un coltello a doppia lama che pur preservandoti dal peggio, finisce con l'escluderti dal meglio.

Quando ti chiami fuori dai giochi il tempo si congela. Ti dibatti tra la cognizione di ciò che sai e l'inconsistenza di ciò che ricordi, tra il sentire e l'ascoltare, tra il desiderare e il temere. Vivi due vite parallele, quella dell'*oggi* e quella del *e se...* E ti senti divisa in questa doppia versione, come se queste due parti, seppur complementari, non abbiano nulla in comune, una intrappolata nel meccanismo del sopravvivere, l'altra avvolta dalla nebbia dell'esistere.

La verità è che, come quelle due Torri da cui tutto era cominciato, che polverizzandosi avevano inghiottito le vite di 3000 persone segnando, 18 anni prima, il mio cammino e quello di un'intera generazione, la mia vita era implosa, avvolgendo tutto in una densa nuvola di polvere grigia. E questo strano intreccio di destini in qualche modo aveva lasciato una traccia. Dicono che se lasci che le cose accadano è perché una parte di te ne ha bisogno. Forse è vero. Devi distruggere per ricostruire, cancellare per ridisegnare. La sola cosa che resta nelle macerie della tua storia è ciò che scrivi. *Scripta manent*.

Ma io avevo scelto il silenzio e quella scelta escludeva la facoltà di preservare, di immortalare i momenti che contavano, di trattenere i frammenti utili per ricomporre.

Era stato come un percorso di guerra. Combatti prim'ancora di comprendere perché lo fai, ricostruisci per inerzia, riprendi fiato e pensi lotta, lotta, lotta. Senza regole se non quella di procedere. E arginare i danni, ove possibile.

Ma le energie azzerate non si ravvivano come la fiammella sopita sotto la cenere del camino. Non basta aggiungere legna e carta e soffiare. Non funziona così. Per ricostruire devi ripulire, levare la cenere e le macerie. E per quanto tu lo voglia, per fare ciò devi aspettare che il disastro si concluda. Perché finché la terra trema non puoi fare altro che trattenere il respiro e aspettare che si fermi.

Quando ti risvegli tra le macerie della vita la sola cosa che puoi fare è cercare di restare in piedi. Lasci lo

sguardo posato sul caos sapendo che finché c'è sangue e sudore si lotta, non si cercano risposte né spiegazioni. Ma poi sangue e sudore smettono di scorrere, e senza nemmeno rendertene conto ricominci a cercare un riflesso familiare nello specchio della tua vita e quel che resta di te ti stringe il cuore, irriconoscibile fantasma di un'età della gioia ormai lontana secoli, cristallizzata immagine di una memoria affettiva che per un attimo avevi creduto immortale.

«Mi alzo di scatto, insofferente all'immobilismo della riflessione e al peso dei pensieri di una notte inquieta, al groviglio asfissiante delle paure che accompagnano da troppo tempo passi, scelte, decisioni. Basta. Basta paura, basta dolore, basta caos, basta sudore e sangue. Basta attesa. Basta.

La vita va vissuta non subita. È un dono prezioso che svela il suo valore quando spesso è troppo tardi per apprezzarlo. Apro le finestre, la luce dell'alba, estremista e mattiniera come me, mi sfida, imperterrita consiglia di strategie improbabili. E nello stesso modo mi abbraccia silenziosa, concedendomi il tempo di riprendere a respirare, di allentare la presa sul cuore, di riporre i fantasmi che la notte rianima.

Devo trovare il punto di inizio, l'attimo in cui tutto è cominciato. O tutto è finito. Oggi, attraverso il celeste lattiginoso delle 6 del mattino di domenica, so che non c'è più alcuna differenza tra inizio e fine perché l'uno è sempre, inevitabilmente, la continuazione dell'altro. In un'altalena di inneschi, coincidenze, accadimenti, incastri, reazioni e miscugli, il gioco della vita scopre le sue carte e si delinea davanti ai miei occhi a dispetto della nebbia, questa volta.

Fa ciò che sai fare, mi ero sentita dire. Rifuggendo - oramai per codarda e protettiva consuetudine - l'esortazione e celandomi dietro la convinzione di aver dimenticato anche quello.

E comincio a scrivere. Come un neonato che d'istinto volta il suo minuscolo volto e cerca il capezzolo materno. Scrivo pensieri ingarbugliati, confusi, senza filo conduttore, senza logica né storia. Un fiume in piena che a tratti deborda oltre la logica del racconto, oltre la memoria stessa. Rapide impetuose costellate di scogli, immagini, scene, parole che affiorano dall'acqua per poi scomparire un istante dopo, nuovamente travolte e sommerse. I miei 1000 pensieri sono diventati milioni, ingarbugliati, confusi, esuberanti. Ancora dolorosi ma vivi, non più insostenibili. Ed è da quel caos che sento di dover ricominciare. Un caos che ha saputo azzittirmi governando mente, cuore e anima, alimentandosi della sua stessa linfa, mentre io lo lasciavo fare, inerme e patetica osservatrice arroccata nella torre delle proprie sconfitte e sciocche paure.

11/09/2001. Tutto è cambiato, per me, per chi c'era, per il mondo intero che ancora finge di cercare risposte e ignora la verità che ha davanti agli occhi. Come quel giorno, rivedo le torri che implodono - metafora di una vita allora sull'orlo del baratro -, risento, come fosse oggi, la morsa che quel lunedì mi strinse la bocca dello stomaco, lasciandomi per un tempo indefinito a fissare incredula e senza respiro il disastro che si realizzava. E come allora riprovo una furia sconfinata e il desiderio istintivo, violento, rabbioso di andare dritta dove la tragedia accadeva per affondare le mani nella stessa polvere e nelle stesse macerie in cui tan-

tissime altre mani le stavano affondando. Avrei voluto fare qualcosa in quel momento della nostra storia così tragico e determinante. Osservai, piansi, ascoltai e cominciai a scrivere. Questo potevo fare. Scrivere. Perché questo era ciò che sapevo fare. Scrivere. Ciò che so fare».

Ci ho messo anni per rendermi conto che, nonostante le mie intenzioni, nonostante il distruttivo impulso di lasciar andare tutto senza trattenerlo, e nonostante ciò che oggettivamente nel frattempo mi accadeva intorno, niente fosse andato perduto. Annichilita dalla vita che mi stava soffocando, mi ero convinta che alla fine avrei perso tutto, passato, presente, futuro. Oggi, cautamente (la diffidenza ormai mi appartiene), ricomincio a "sentire" e scopro che il fiume in piena aveva lasciato sì detriti e macerie ma nella sua rovinosa furia aveva anche ripulito il suo letto, trascinando via tutto, nel suo impeto disastroso e sanificatore. E portando a galla solo ciò che era stato abbastanza forte da non affondare.

I miei 1000 mila pensieri erano ancora lì, non li avevo persi se non congelati con quella parte di me che aveva scelto il silenzio. Avevo ancora cose da dire, cose che erano sopravvissute per una ragione e che facevano pressione in me per ritrovare la loro antica voce. Non è semplice ricominciare. E anche se lo hai fatto altre volte, ognuna, a proprio modo, è differente e porta con sé incertezza e lacerazioni che mai si saneranno. Ma è proprio tra le pieghe sottili di queste ferite che si infila quella lama di luce che prelude ad una nuova alba.

Oriana Fallaci, nel suo libro *La Rabbia e l'Orgoglio* (amo lei e la sua graffiante schiettezza quanto un testo scaturito dall'attonito, generoso, sincero dolore nato dal crollo di quella roccaforte che aveva cosparsa l'intero mondo di cenere, polvere e rimorsi) scrive *«l'esilio richiede disciplina e coerenza»*.

Devo a me stessa una risposta che da troppo tempo ho rifuggito ma che oggi, con queste righe, ufficialmente ammetto di necessitare. E di volere, con tutta me stessa.

Chi sono io, oggi. I miei anni della rabbia e dell'orgoglio lasceranno un segno indelebile, marcando ogni mio passo futuro. E a questo non posso sfuggire. Però posso andare oltre.

Noi siamo le nostre scelte e i nostri errori. Siamo l'urlo di aiuto e il pianto della disperazione. Siamo ciò che non diciamo e ciò che mettiamo a tacere. Siamo la forza delle braccia tese e delle spalle ricurve. Noi siamo le lacrime che versiamo e quelle, ancor più laceranti, che tratteniamo. Siamo la mano che le asciuga e quella che colpisce. Siamo ciò che sappiamo confessare e ciò che ritegno o ancestrale pudore ci portano a celare. Siamo sorriso e "amargura", tolleranza e accettazione, sopportazione e condiscendenza. Siamo pentimento e fragilità, rimorso e rimpianto.

Noi siamo il libro in itinere della nostra vita, quel presente fatto di passi coraggiosi e timorosi verso il futuro e sguardi un po' nostalgici e malinconici verso il passato. E solo noi possiamo scegliere se andare avanti o fermarci per sempre.

Il tempo del silenzio oggi è finito. E volevo dirlo. Perché ciò che rinasce dalle macerie è un dono, sempre.

RAFFAELLA SANTORO

Rescaldina Sostenibile



Rescaldina comune riciclone lombardo 2019



Lo scorso 26 novembre per il secondo anno consecutivo il Comune di Rescaldina è stato premiato a Milano per essere uno dei **Comuni Ricicloni** della Lombardia.

Il concorso nazionale edizione 2019, ideato da *Legambiente* e patrocinato dal *Ministero per l'Ambiente*, ha premiato lo scorso luglio i 547 Comuni italiani (su 7.914) che hanno ottenuto i migliori risultati nella raccolta e gestione dei rifiuti.

Risultare tra i Comuni migliori d'Italia e della Lombardia è gratificante e sprona a non fermarsi e a continuare a lavorare per migliorare il servizio.

L'attuale appalto per la gestione del servizio di igiene urbana, che

si occupa della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti, oltre che della pulizia di strade ed aree pubbliche, scadrà a maggio 2021. L'Amministrazione comunale è già al lavoro per arrivare a tale scadenza pronta per migliorare l'attuale servizio e implementare nuovi progetti in linea con la **Strategia Rifiuti Zero**.

Ringraziamo tutti i cittadini che vivono e lavorano per una Rescaldina sempre più eco-sostenibile, ai quali chiediamo un rinnovato impegno quotidiano a comportamenti civili e virtuosi. La linea dell'Amministrazione comunale nei confronti di cittadini e aziende che invece non rispettano le regole è chiara: **tolleranza zero!**

• **Tolleranza zero per chi non differenzi i rifiuti, in casa o all'interno della propria azienda.**

• **Tolleranza zero per chi utilizza i cestini stradali come discariche.**

• **Tolleranza zero per chi non rispetta le regole di accesso e di smaltimento alla piattaforma ecologica.**

• **Tolleranza zero per chi butta i rifiuti nei boschi o sui cigli stradali.**

Gestire correttamente i rifiuti è un dovere civico di tutti e **tutti siamo chiamati a fare la nostra parte.**

Nel 2020 verranno aumentate le ore di lavoro dell'**ispettore ambientale**, che gira quotidiana-

mente per il paese accertando le violazioni di cittadini e aziende relative alla gestione dei rifiuti. Oltre all'ispettore ambientale, continueranno a lavorare anche le **foto-trappole** che con la collaborazione della Polizia Locale permetteranno di accertare le violazioni degli incivili.

Infine nel 2020 verranno realizzate nuove campagne di sensibilizzazione ambientale per scuole e cittadinanza, per espandere la cultura ambientale necessaria a migliorare l'eco-sostenibilità di Rescaldina e, di conseguenza, il mondo in cui viviamo.

DANIEL SCHIESARO

CONSIGLIERE COMUNALE
DELEGATO ALL'IGIENE URBANA



Centro odontoiatrico Rescaldent



Direttore Sanitario Dott. Banaio Onelio A.

Chi siamo

Il *Centro Odontoiatrico Rescaldent* è una struttura sanitaria privata nata con l'obiettivo di fornire qualità nella cura e nell'assistenza a beneficio dei pazienti. Qualità significa miglioramento continuo e capacità di analisi, per confrontarci e migliorare in modo trasparente, educativo e innovativo.

Siamo sempre alla ricerca di equilibrio tra l'efficacia clinica, l'esperienza del paziente e la sostenibilità.

Una scelta responsabile

Per scelta aziendale abbiamo deciso di rendere le terapie primarie dei bambini di età inferiore ai 14 anni (per esempio otturazioni, devitalizzazioni, estrazioni, ablazioni tartaro) al pari del tariffario del Servizio Sanitario Regionale, fermo restando a carico dei pazienti e/o dei loro tutori, le terapie ortodontiche e protesiche.

Anche per i pazienti adulti, senza bisogno di impegnativa medica, ma nelle condizioni di poter accedere al Servizio Sanitario Regionale, le sopra citate prestazioni primarie saranno eseguite ai costi del tariffario del Servizio Sanitario Regionale.

**IMPLANTOLOGIA
ORTODONZIA
PROTESI
GNATOLOGIA
CHIRURGIA ORALE
PATOLOGIA ORALE**

ORARI

**da lunedì a venerdì
09.00-12.00 / 14.00-19.00**

SI RICEVE SU APPUNTAMENTO

tel. 0331 57 83 36

cell. 366 21 31 001

Convenzioni

Il *Centro Odontoiatrico Rescaldent* è convenzionato con i principali Enti di assistenza sanitaria integrativa.

Per ulteriori informazioni sulla forma di convenzionamento (diretta o indiretta) vi preghiamo di contattare la nostra segreteria.

Via Papa Giovanni XXIII, 1/3 - Rescaldina (MI)

e-mail: info.rescaldent@gmail.com

sito web: www.rescaldent.it